

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 28 GIUGNO 2021

L'anno duemilaventuno, il mese di GIUGNO, il giorno VENTOTTO, alle ore 9,20, nella Sala dell'Arengo del Broletto si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato trasmesso in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, Gerardo MURANTE

Assiste il Vice Segretario Generale, Dott. Davide ZANINO

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI ed, inoltre, dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|---------------------|--------------------------|
| 1) ALLEGRA Emanuela | 12)FREGUGLIA Flavio | 23)PALADINI Sara |
| 2) ANDRETTA Daniela | 13)GAGLIARDI Pietro | 24)PASQUINI Arduino |
| 3) BALLARE' Andrea | 14)GAVIOLI Maurizio | 25)PICOZZI Gaetano |
| 4) BRUSTIA Edoardo | 15)IACOPINO Mario | 26)PIROVANO Rossano |
| 5) COLLODEL Mauro | 16)LANZO Raffaele | 27)RICCA Francesca |
| 6) COLOMBI Vittorio | 17)MACARRO Cristina | 28)STROZZI Claudio |
| 7) COLOMBO Anna | 18)MATTIUZ Valter | 29)TREDANARI Angelo |
| 8) CONTARTESE Michele | 19)MURANTE Gerardo | 30)VALOTTI Giuseppe |
| 9) DEGRANDIS Ivan | 20)NIEDDU Erika | 31)VIGOTTI Paola |
| 10)FONZO Nicola | 21)NIELI Maurizio | 32)ZAMPOGNA Annunziatino |
| 11)FOTI Elena | 22)ONGARI Tiziana | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA, BALLARE', COLOMBI, CONTARTESE, GAGLIARDI, GAVIOLI, MACARRO, NIEDDU, PALADINI, RICCA.

Consiglieri presenti N. **23**

Consiglieri assenti N. **10**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

CARESSA, CHIARELLI, FRANZONI, MOSCATELLI, PIANTANIDA.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Il numero legale è raggiunto, la seduta è valida. Devo giustificare l'assenza del Consigliere Gagliardi per motivi personali, è in convalescenza e l'Assessore Paganini che è via per questioni personali di lavoro, l'Assessore Bianchi e l'Assessore Piantanida che mi ha detto che sarebbe arrivato in ritardo.

Chiedo scusa se non giustifico qualcun altro, perché purtroppo stamattina non mi si è acceso il telefono del Comune e non riesco, questi sono quelli che sono riuscito a leggere via email o chi mi ha contattato. Quindi, se qualcuno mi ha scritto di là, purtroppo non riesco a leggere.

PUNTO N. 1 ALL'ODG – Comunicazioni.

PRESIDENTE. Do la parola al signor Sindaco per delle comunicazioni. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Come avete già letto sugli organi di stampa il presidente della Fondazione Castello ha dato le dimissioni, le aveva anticipate a mezzo di una telefonata di qualche settimana fa, poi ha fatto seguire una lettera motivandola con il fatto che avendo ricevuto ulteriore incarico, dal governo tra l'altro, aveva raggiunto il limite massimo di possibilità di incarico a seguito della normativa che regola le possibilità di incarico dei magistrati della Corte dei conti.

Detto questo, io ho chiesto a lui di verificare bene la possibilità di poter rimanere perché ci troviamo a due mesi e mezzo dal termine del mandato, il nuovo statuto è stato depositato alla prefettura per la registrazione e quindi si tratterebbe di nominare una persona come presidente della Fondazione per circa tre mesi, dopodiché dopo le elezioni chiunque vincerà dovrà rinominare un nuovo consiglio d'amministrazione secondo il nuovo statuto. Quindi ho chiesto a lui di cercare di capire se ci fosse la possibilità che rimanesse qui. Purtroppo questo non può avvenire, quindi adesso siamo in attesa di valutare se questo consiglio d'amministrazione, seppure non perfetto perché manca un membro ovviamente, il presidente, in questo momento le veci le fa la vicepresidente che può operare per l'ordinaria amministrazione, possa continuare così fino alle elezioni, oppure sarà opportuno comunque nominare un nuovo presidente, posto che adesso siamo a luglio, poi c'è ovviamente agosto di mezzo dove di solito il Cda non si riunisce e poi c'è il mese di settembre che, come sapete, è un mese che sarà molto monopolizzato dalle questioni elettorali e anche il nostro Consiglio comunale non si riunirà praticamente più, la Giunta dovrà operare solo in ordinaria.

Detto questo, questa è la situazione. Nel momento in cui saranno fatti gli approfondimenti giuridici del caso, noi comunicheremo la decisione se sarà questo consiglio d'amministrazione che continuerà fino al termine di questo mandato amministrativo, oppure se già usciremo con un avviso per l'individuazione di un nuovo presidente, che comunque sarà a termine fino alla scadenza di questo mandato amministrativo di questa Amministrazione.

PUNTO N. 2 ALL'ODG – Interrogazioni.

(INTERROGAZIONE N. 609)

PRESIDENTE. Passiamo all'ora di interrogazioni. Mi ha comunicato la Consigliera Paladini che è in ritardo per questioni di traffico, non so cosa sia successo, mi ha detto che le interrogazioni che riguardano lei come prima firmataria se possiamo metterle in coda. La prima ha come primo firmatario il Consigliere Pirovano, quindi direi che la possiamo fare. Comincio ad andare e ne do lettura.

Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico. *Considerato che sarebbe quantomeno inopportuno che un membro della Giunta comunale avesse incarichi professionali privati da aziende partecipate dal Comune in maniera diretta o indiretta.*

Visto che il Comune di Novara ha la partecipazione a vario titolo in aziende e fondazioni come: ASSA, SUN, Fondazione Teatro Coccia, Fondazione Castello, Acqua Novara VCO, Istituto De Pagave.

Per tutto ciò premesso, si interroga il Sindaco per conoscere se è a conoscenza che uno o più membri della Giunta Comunale hanno ricevuto incarichi legati alla loro professione extra politica in una delle aziende o fondazione del Comune di Novara.

Risponde il signor Sindaco, prego.

SINDACO. Non mi risultano incarichi ricevuti da Assessori di questa Amministrazione in aziende o Fondazioni partecipate del Comune di Novara.

Per completezza di informazione risulta altresì però un incarico residuale conferito all'Assessore Chiarelli presso l'istituto De Pagave che preciso, come sapete d'altronde, non si tratta né di un'azienda né tantomeno di una Fondazione, bensì di un'azienda pubblica di servizi alla persona che fa capo alla Regione Piemonte, quindi non è una partecipata del Comune di Novara.

L'avvocato Chiarelli è legale del De Pagave da oltre dieci anni, perché abbiamo chiesto a lei informazioni in merito, quindi queste informazioni ci sono state dette direttamente da lei; dal 2015 gli incarichi conferiti a vario titolo negli anni precedenti erano sedici, dal 2015... al 2015, scusate, non dal, al 2015, quindi all'anno 2015, ben prima che diventasse Assessore; dal 2016 non vengono più conferiti i mandati per nuove pratiche all'Assessore Chiarelli, che è diventata Assessore mi sembra nel 2018, dal 2016 comunque, da quando c'è questa Amministrazione non vengono più conferiti mandati per pratiche nuove all'Assessore Chiarelli, ma unicamente è andata avanti per il completamento di quelle in corso.

Ad oggi residuano due incarichi al De Pagave che, ripeto, non è un'azienda né partecipata né una Fondazione del Comune di Novara. Il primo è relativo al recupero delle spese legali di una causa vinta dallo stesso avvocato Chiarelli in primo e secondo grado, primo grado sentenza del tribunale di Novara emessa nel 2017, secondo grado sentenza della corte d'appello di Torino emessa nel 2018, giudizi entrambi vinti dal De Pagave con condanna

della controparte al pagamento delle spese di assistenza legale. Si precisa che il mandato è stato conferito nel 2014 relativo a questa pratica, già comprendeva la fase esecutiva, pertanto è solo stato ratificato con riguardo alle sole spese legali all'avvocato Chiarelli come prassi giudiziaria consolidata nel mondo forense.

Il secondo invece è un mandato conferito nell'anno 2015 relativo al recupero di un credito vantato dall'istituto il cui giudizio è in fase ancora decisoria a seguito di numerosi rinvii e sospensioni. Quindi queste sono le due pratiche che ha l'avvocato Chiarelli con il De Pagave, relative a un periodo di tempo ben anteriore rispetto al 2016, che ovviamente sta trattando lei perché le ha iniziate lei e sa lei la vicenda giudiziaria che deve essere seguita ovviamente a beneficio dell'istituto De Pagave.

Non sono mai più stati conferiti incarichi all'avvocato Chiarelli dal 2016 in poi dall'istituto De Pagave, che comunque non è né una Fondazione né un'azienda partecipata del Comune di Novara.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Pirovano per la soddisfazione.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Guardi, signor Sindaco, intanto bisogna dire che il Comune di Novara fino a qualche mese fa nominava il Cda dell'istituto De Pagave, per cui è vera in parte la sua risposta.

Poi, secondo noi è una questione di opportunità politica anche. Nel momento in cui un Assessore ricopre un incarico nell'esecutivo, nella Giunta, noi riteniamo che qualsiasi tipo di incarichi ricevuti, anche precedentemente, da un ente o una partecipata o comunque una società di servizi a cui fa capo anche il Comune di Novara, perché lo statuto è cambiato qualche mese fa, secondo noi doveva rinunciare a quell'incarico. Tutto il resto, signor Sindaco, io lo trovo inutile perché è inutile che stiamo qua a discutere se il De Pagave è o non è una partecipata. È sicuramente una società perché è una società a tutti gli effetti a cui fa capo il Comune di Novara, perché, ripeto, quando gli è stato conferito l'incarico, il Cda era nominato dal Comune di Novara e nel momento in cui tu ricevi l'incarico e diventi Assessore, a nostro avviso doveva rinunciare a quell'incarico. Per cui la mia insoddisfazione è totale.

(Entrano i consiglieri Andretta e Ballarè – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, le faccio una domanda in qualità di capogruppo, io ho sei interrogazioni come prima firmataria la collega Paladini, cosa faccio? Perché la Paladini ha chiesto... vado avanti? Se no poi ne ho sei con la Paladini e poi passo alla prima di Fratelli d'Italia, quindi o vado avanti con quella di Fratelli d'Italia e aspettiamo la Paladini... ditemi voi.

Allora passiamo all'interrogazione n. 618, presentata dal gruppo consiliare Fratelli d'Italia. Ne do lettura. *Premesso che il Sindaco e la Giunta comunale svolgono le proprie funzioni istituzionali nel territorio del comune di Novara e, qualora necessario, anche al di fuori di*

esso, non solo per ragioni di rappresentanza, ma anche di servizio, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere...

(Interventi fuori microfono)

Non lo so. Ditemi.

(Interventi fuori microfono)

Facciamo così, tutto il rispetto per la Consigliera Paladini, però a questo punto o vado avanti...

(Interventi fuori microfono)

Ma, se dice che deve essere discussa dopo, io cosa volete che vi dica? Andiamo a casa? La Paladini non c'è, andiamo a casa e siamo a posto. Non lo so.

(Interventi fuori microfono)

(Entra la consigliera Paladini – presenti n. 26)

(INTERROGAZIONE N. 612)

Faccio fatica a sentire da qua. Già sono sordo di natura, poi sei lontano. È arrivata, va bene. Andiamo avanti con l'interrogazione n. 612, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. *Premesso che a gennaio 2021 questa Amministrazione ha pubblicato per la quarta volta un bando per l'assegnazione delle campate vuote del mercato coperto; più volte sui media sono stati annunciati interessanti e sicure soluzioni per le tre campate e per la palazzina ex vigili; il nuovo bando prevedeva una rimodulazione dell'alienazione.*

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere l'esito di questo ultimo bando. Risponde l'Assessore Franzoni, prego.

Assessore FRANZONI. Grazie, Presidente. Prima di rispondere ai quesiti di cui all'interrogazione mi preme fare una precisazione essendo la formulazione letterale della premessa passibile di fraintendimenti.

Questa Amministrazione ha indetto tre dei quattro bandi complessivamente indetti dalle Giunte degli ultimi dieci anni e tra l'altro i lavori di cui al bando indetto con determina n. 26 del 28 luglio 2016 sono stati svolti interamente sotto l'Amministrazione precedente. Integralmente concepiti dall'amministrazione Canelli sono stati i bandi di cui all'avviso d'asta con determina n. 43 del 25 ottobre 2017 e quello con determina n. 4 del 26 gennaio 2021. Tutti i bandi hanno avuto quale esito quello della gara deserta, eccezion fatta per il secondo bando che ha avuto un'offerta per il lotto funzionale A-bis, poi mai concretizzata.

L'atto amministrativo con cui si è sancita la condizione di cui all'ultimo bando è la determinazione dirigenziale n. 28 del 7 giugno 2021, anche questa gara deserta.

Credo sia utile porre attenzione, anche anticipando le osservazioni che potrebbero pervenire dagli interroganti, in sede di espressione della soddisfazione sulla risposta, sulle ragioni che abbiano portato a tale esito, che poi credo alla fine sia quello che interessa alla città, cioè sapere perché la gara sia andata deserta. Diversi sono stati gli imprenditori che hanno espresso il loro interesse alla struttura. È un dato che ancora oggi va confermato, anche per affermare la buona fede di tutte le dichiarazioni delle amministrazioni rilasciate negli ultimi mesi.

È altrettanto vero che la premialità per chi si fosse assegnato a entrambi i lotti è risultata disincentivante con ogni probabilità per coloro i quali ritenevano l'acquisto della proprietà della palazzina più appetibile rispetto a quella dell'usufrutto delle campate ed è altrettanto vero che, specialmente in periodo Covid, gli imprenditori potenzialmente interessati anche alle tre campate hanno manifestato la volontà di insediarsi nelle attività che l'Amministrazione aveva preventivamente escluso perché potenzialmente concorrenziali a quelle svolte nel mercato coperto.

Su tale condizione l'Amministrazione è stata ed è irremovibile. L'assegnazione dell'usufrutto delle tre campate deve avere come conseguenza non solo la riqualificazione degli spazi ma anche il rilancio del mercato coperto e le attività che si insedieranno negli spazi assegnati dovranno essere necessariamente attrattive per la clientela potenziale del mercato, attuale e possibilmente da implementare. Motivo per il quale nel bando è stata inserita la premialità per l'offerta comprendente opere di ristrutturazione che si estendessero anche alle campate al momento occupate dal mercato.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, per la soddisfazione.

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. Parto dalla fine. Non sono soddisfatta di questa risposta. Scusate la voce ma l'ho persa in questi giorni. Oggi lei è contento, Presidente, quindi non griderò così tanto, come al solito.

PRESIDENTE. A me dispiace invece, se non sta bene. Non godo dei malanni altrui.

Consigliera PALADINI. Oggi è una buona giornata per la maggioranza. Questa è una risposta assolutamente in difesa nel momento in cui ancora si vuole precisare che sono stati fatti quattro bandi, di cui uno dell'Amministrazione precedente. Se poi invece leggiamo le considerazioni dell'attuale Sindaco, addirittura il mercato non è neanche dell'Amministrazione precedente, ma è della giunta Giordano, l'hanno detto anche l'Assessore Moscatelli ed altri in questi anni. Quindi bisogna fare un po' pace con se stessi quando si risponde alle interrogazioni.

Detto questo, questa risposta è assolutamente inaccettabile perché, se io guardo la rassegna stampa, abbiamo l'Assessore Bianchi, l'Assessore Caressa, l'Assessore Franzoni che hanno

ogni sei mesi detto c'è l'interessamento, c'è la volontà, è sicuramente fatto, sarà sicuramente assegnato, e con i titoli grossi così sui giornali.

Non si può continuamente fare annunci! Questa interrogazione è l'ennesima manifestazione di quanti annunci abbiamo avuto in questi anni ma concretamente nei fatti nulla, perché l'ultimo bando addirittura ha visto una rimodulazione dell'usufrutto del bando stesso rispetto alla palazzina e alle tre campate e si era dichiarato che sarebbe diventata Novara come Ravenna. È stato detto in una commissione, è stato annunciato ai giornalisti ed è stato ricostruito e rimodulato il bando perché Novara doveva diventare come Ravenna.

Io sono la prima che gioirebbe nella possibilità di avere un mercato come Rimini, come Ravenna, come doveva essere prima dell'opposizione anche della destra rispetto al disegno iniziale con l'assegnazione lì di una parte food importante, ma francamente noi siamo veramente stanchi ed è inaccettabile sentire l'ennesima risposta che è andato deserto. Si fanno gli annunci, però poi, quando le cose vanno deserte, perché è scaduto poche settimane fa, c'è la determina di giugno, di poche settimane fa, non si dice niente. Questo è il modus operandi di questa Amministrazione, che non dice le cose e racconta solo annunci.

(Entra la consigliera Ricca – presenti n. 27)

(INTERROGAZIONE N. 613)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione presentata dal Partito Democratico, ne do lettura.

Premesso che il tema dell'edilizia popolare è sicuramente e tristemente ancora un problema per molti cittadini; la graduatoria di emergenza è uno strumento fondamentale per arginare temporaneamente le criticità dei cittadini.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se la graduatoria ordinaria è stata aggiornata; quando è stato fatto ultimo bando per assegnazione ERP; quante assegnazioni sono state fatte nel 2019, 2020, 2021 da graduatoria di emergenza e da graduatoria ordinaria.

Risponde l'Assessore Caressa, prego.

Assessore CARESSA. Grazie, Presidente. Rispondo per ordine di quelle che sono le domande.

Se la graduatoria ordinaria è stata aggiornata. Premesso che l'ultimo bando è il n. 13 del 2017 che è stato emesso in data 24 gennaio 2017, la graduatoria da bando, quindi la n. 13 del 2017, è stata aggiornata dall'apposita commissione in data 2 ottobre 2019. Chiaramente poi sapete tutti cosa è successo, quindi c'è stato fortemente un blocco non solo della graduatoria ma anche di tutto l'ufficio.

Le assegnazioni negli ultimi tre anni sono le seguenti, ve le cito anno per anno: nell'anno 2019 sono state trentacinque di cui ventiquattro dal bando, quelli che citavo prima, il n. 13, e

undici dall'emergenza OPECA; nel 2020, che conosciamo tutti e quindi sappiamo cosa è successo, ci sono state ventuno assegnazioni, quindi un bel calo, tenendo conto che il nostro ufficio è rimasto chiuso per qualche mese, dunque sono quattordici dal bando che citavo prima e sette dall'emergenza OPECA; nel primo semestre 2021, che abbiamo dato un'accelerata e sicuramente finché potremo lo faremo, sono state fatte ventisette assegnazioni di cui quindici dal bando e dodici dall'emergenza OPECA. Giusto per citare i totali, sono dal bando cinquantatré, dall'emergenza OPECA trenta, per un totale di ottantatré assegnazioni.

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Paladini per la soddisfazione.

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. Sono parzialmente, erano informazioni tecniche, quindi non essendoci poi dati politici sono parzialmente soddisfatta perché i numeri sono oggettivi. Questi numeri però mi portano, e spero di fare in tempo, a fare una nuova interrogazione per l'ultimo Consiglio con questa maggioranza.

Credo che la motivazione del Covid sia assolutamente da comprendere, ma non può essere ormai la motivazione di tutti i rallentamenti, di tutti i ritardi e di tutte le cose non fatte e credo che sia evidente quello che sta succedendo in questa città nel momento in cui nel primo semestre del 2021 sono dodici le assegnazioni tramite la graduatoria di emergenza OPECA e nel 2019 erano undici in tutto l'anno. Davanti a questo numero bisogna interrogarsi perché sono stati presenti in questa città contributi fondamentali e importantissimi, pesantissimi, c'è stato il blocco degli sfratti da parte del ministero, ci sono una serie di tutele per cui questi numeri onestamente stridono un po' e devono portarci a capire che cosa sta succedendo in questa città.

(INTERROGAZIONE N. 614)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 614. Ne do lettura. *Premesso che nel 2016 il Sindaco e l'Assessore annunciavano la chiusura dell'ex campo TAV entro l'anno; più è stato annunciato da diversi componenti della Giunta che nessuna famiglia sarebbe stata ospitata all'ex campo TAV; oggi ancora diversi nuclei anche con minori risiedono nei moduli abitativi dell'ex campo TAV; anche il dormitorio è stato collocato all'ex campo; questa Giunta ha fatto annunci di trasformazione urbana dell'area.*

Considerato che la pandemia ha reso ancora più complicata la situazione soprattutto per i minori.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere quali sono i reali intendimenti di questa Amministrazione; quali azioni sono in campo per famiglie e minori.

Risponde l'Assessore Caressa, prego.

Assessore CARESSA. Grazie, Presidente. Quali sono gli intendimenti di questa Amministrazione. Alla data del 21 febbraio 2017 risultavano presenti al campo base 3, ex campo TAV, ben 312 persone; l'intendimento di questa Amministrazione era, e rimane, quello di dismettere la struttura naturalmente in tempi compatibili con le risorse attivabili sul nostro territorio.

Non dimentichiamo il 2020 per favore, perché qui si dice che è una scusante, invece è una realtà, è un dato oggettivo: ha bloccato tutto e tutto è rimasto fermo al 2019, quindi ripartendo poi verso il 2021.

Con delibera di Giunta n. 604 del 24 dicembre 2019 si rilevava la presenza di novantadue persone presso il campo, segno ovviamente di un buon proseguimento nell'intendimento, quindi, stanti le difficoltà e le tempistiche necessarie, a buon proseguimento dell'intendimento. Si prorogava il termine per la dismissione di questa struttura al 31 maggio 2022, fatta salva la possibilità di una chiusura anticipata, qualora il numero degli ospiti dovesse ridursi al punto di considerare la dismissione definitiva. La sopravvenuta, quindi dicevo prima, pandemia da Covid-19 ha ulteriormente complicato il reperimento di soluzioni abitative, anche se ad oggi abitano presso il campo TAV ben sessantasette persone di cui ci sono – ve lo dettaglio – trentuno minori e trentasei adulti di cui dieci sono single. I trentuno minori appartengono alle seguenti fasce di età: sono da sei anni a dieci anni, sono sette tra i dodici anni quindi e cinque tra i tredici e i quindici, due fra i sedici e i diciotto.

Quali azioni sono in campo per le famiglie e per i minori ve le cito subito. Oltre alla presa in carico da parte del servizio sociale, quindi ovviamente dei singoli nuclei familiari, con contestuale gestione delle relative problematiche in collaborazione con il Servizio delle politiche della casa, proseguirà un attento monitoraggio finalizzato all'assegnazione di alloggi di emergenza; sono in fase di assegnazione, qui parlo proprio dei prossimi giorni, ben tre alloggi, uno che è già stato assegnato ma ovviamente deve essere solo consegnato a livello di chiavi, per un totale di questi tre alloggi per un totale di diciassette persone, fra cui ci sono undici minori ed è prevedibile che nei prossimi mesi, grazie alla favorevole posizione di graduatoria, l'assegnazione di altri due alloggi per nove persone fra le quali ci sono sei minori. Raggiunto questo obiettivo risulteranno presenti presso la struttura di seconda accoglienza quarantuno persone di cui quattordici minori e dieci single. Ovviamente il resto sono i componenti della famiglia.

Con la delibera di Giunta n. 42 del 9 febbraio 2021 è stato deliberato di chiedere l'autorizzazione alla Regione Piemonte all'esclusione dall'ambito di applicazione della legge regionale n. 3/2010 numero quindici alloggi da destinare al Servizio politiche sociali e da adibire a case di prima accoglienza. All'interno di questa disponibilità i servizi valuteranno quali nuclei potranno beneficiare di tali risorse, ovviamente cercando di alleggerire ulteriormente il numero degli ospiti del campo TAV. Quindi verranno presi fortemente in considerazione i primi casi che necessitano dal campo TAV.

Si tenga inoltre presente che entro il mese di ottobre 2021 sarà pubblicato un nuovo bando per l'assegnazione delle case popolari e quindi considerato che l'ultimo bando risaliva, come

dicevo prima, al marzo 2017, finalmente si riparte con un nuovo bando e si ripartirà con delle assegnazioni. Tutto questo per arrivare a fare la conclusione di quello che dicevamo prima, la chiusura di quel campo TAV e dare sicuramente una dignità con una casa alle persone che oggi sono residenti lì.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini per la soddisfazione, prego.

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. Sono assolutamente insoddisfatta. Lo dico prima, così non creiamo dubbi perché, quando si fanno dei proclami, poi questi proclami non vengono cancellati. Anche se si dice che i giornali il giorno dopo sono rifiuti, vanno nell'immondizia, per fortuna però sono anche la nostra memoria e allora, vede, l'Assessore precedente all'Assessore Caressa aveva annunciato la chiusura del campo base, insieme all'Assessore alla sicurezza, all'epoca Paganini, entro il 31 dicembre 2017, per cui, scusate, il Covid è arrivato nel 2020, è corretto? O c'era già nel 2017? No, perché a volte io mi stranisco perché l'inizio di questa interrogazione la risposta è stata "non dimentichiamoci che c'è stato il Covid". Io non me lo dimentico, però non posso neanche dimenticarmi che Sindaco, Assessore Moscatelli, Assessore Iodice e Assessore Paganini dissero che entro il 31 dicembre 2017 quella struttura sarebbe stata totalmente chiusa, facendo foto di spazzatura e materiale che veniva tolto, avevano iniziato la grande campagna di pulizia di questa città.

(Interventi fuori microfono)

Glielo dico subito, Assessore, mi faccia intervenire. Nel 2018 si scoprì che non era ancora avvenuto questo sgombero totale e sistemazione di quella struttura e allora si prorogò al 31 dicembre 2018 la necessità di mantenere la struttura per far sì di ricollocare tutte le persone. Contemporaneamente però si porta lì il dormitorio e i bagni pubblici, perché non dimentichiamo che le scelte di questa Amministrazione sono state queste. Dopodiché nel 2018 alla fine si dice "non ce la facciamo neanche nel 2018" e l'Assessore Caressa annuncia il termine perentorio del 31 dicembre 2019.

Scusate, la pandemia me lo spiegate quando è scattata? Perché io magari sto sbagliando le date. Mi sembra che fosse febbraio/marzo 2020. È corretto? Per cui, se il termine perentorio era il 31 dicembre 2019, il 31 dicembre 2019 lì non ci doveva essere più nessuna famiglia. Dopodiché nel 2020 c'è il Covid e c'è il blocco degli sfratti.

Consideriamo, come ci ha ricordato l'Assessore Caressa, che gli ospiti aumentano nel 2019. Non aumentano nel 2020 perché c'è il blocco degli sfratti, perché se no quella struttura si sarebbe ancora maggiormente gonfiata.

Quando le scelte politiche sono soltanto annunci e parole, alla fine i nodi vengono al pettine e oggi è l'ennesima dimostrazione che dal 2017, anno in cui doveva chiudere quella struttura, al 2021 praticamente ancora nulla è stato fatto e le associazioni che operano lì denunciano il gravissimo stato di criticità in cui versano i minori, soprattutto in questo momento a causa

anche della pandemia, però sicuramente quello che sta avvenendo e quello che c'è ancora in quella struttura è molto significativo.

Detto questo, però, si inserisce quella struttura all'interno dei progetti del Recovery immaginando di fare un nuovo polo anche commerciale e altro, senza però aver pianificato come di quella struttura ci si possa occupare e che cosa davvero debba diventare, perché quello che è chiaro che ancora in questo Piano regolatore non c'è visione di quella struttura, i bisogni dei cittadini ospiti non sono ancora risolti e le chiacchiere di sgombero entro sei mesi, poi un anno, poi due anni, poi tre anni, oggi vengono nascoste dietro alla scusa del Covid.

(INTERROGAZIONE N. 615)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 615, presentata dal gruppo del Partito Democratico. Ne do lettura. *Premesso che nel giugno 2019 questa Amministrazione ha questo di procedere con un bando per la ristorazione scolastica per soli due anni; tale appalto scadrà il prossimo agosto 2021; com'è noto il servizio di ristorazione garantisce il servizio scolastico e i pasti a domicilio; com'è noto le scuole iniziano sempre a settembre.*

Considerato che la scelta di soli due anni di appalto era legata alla realizzazione più volte annunciata del centro cottura; nessun centro cottura è stato realizzato; è fondamentale garantire qualità senza aumentare i costi per le famiglie; è fondamentale garantire tutti i servizi del servizio ristorazione.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere come intende procedere sul tema; quando sarà realizzato il centro cottura.

Io qui ho scritto che risponde l'Assessore Graziosi. Risponde l'Assessore Franzoni?

Assessore FRANZONI. Sì, Presidente, l'Assessore Graziosi oggi non è presente, mi ha chiesto se potevo io leggere la risposta.

Premesso che in riferimento al decreto-legge n. 9 del 2 marzo 2020 (Misure urgenti per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19) è stato forzatamente sospeso il servizio di ristorazione scolastica causa chiusura scuole per emergenza Covid-19 per un periodo che va dal 23 febbraio 2020 al 14 settembre 2020; che conseguentemente a ciò le aziende fornitrici hanno avuto facoltà di richiedere lo spostamento della scadenza contrattuale per un periodo compensativo pari alla forzata chiusura; che ciò ha determinato lo spostamento dei termini contrattuali in essere dal 31 luglio 2021 al 28 febbraio 2022.

Considerato che la scadenza di un servizio come la ristorazione scolastica per le sue caratteristiche ed esigenze di tipo tecnico e soprattutto organizzativo non può essere fissata in pieno svolgimento dell'anno scolastico, ovvero il 28 febbraio 2022, bensì deve essere prevista nel periodo di chiusura estiva dei plessi (agosto) in modo che il gestore possa prendere visione e possesso di tutte le sedi produttive per eventuali adeguamenti funzionali nonché per gli aspetti organizzativi fortemente articolati e complessi in questo tipo di prestazione, visto anche il necessario coinvolgimento delle sedi scolastiche, il posticipo (non proroga) è stato

rivisto fino al 31 luglio 2022. Ciò garantisce fino al termine del prossimo anno scolastico l'erogazione del servizio a tutti gli alunni iscritti, salvo nuove interruzioni che si auspica non siano più necessarie ovviamente.

In data 24 luglio 2020 veniva presentata manifestazione di interesse da parte di una ATI tra Cirfood e gruppo Consoli, aziende leader nel settore della ristorazione collettiva, per la realizzazione di un centro cottura per la ristorazione scolastica. Tale richiesta prevede una gara ad evidenza pubblica con procedura pubblico/privata. Una delle condizioni per il tipo di procedura per la realizzazione del centro in project financing è che il terreno sia di proprietà comunale. L'altra è quella di mantenere la riservatezza della manifestazione di interesse sino all'approvazione del piano economico-finanziario e successivo bando pubblico.

Vi sono stati diversi incontri con i proponenti, nei quali sono stati forniti i dati necessari a costruire un corretto piano finanziario. È stata individuata a Veveri l'area dove realizzare il centro cottura.

In data 8 giugno 2021 veniva prodotta dal Servizio urbanistica la relazione per la variante urbanistica e relazione geologica, indispensabili per proseguire nella proposta di progettazione, anche perché – questa è una aggiunta che faccio io in veste di Assessore all'urbanistica – la parte urbanistica è effettivamente completata perché abbiamo acquisito l'area. Quindi si è verificata una delle due condizioni di cui si parla nella risposta all'interrogazione.

L'ATI depositerà un progetto definitivo corredato di piano economico-finanziario entro il 31 agosto 2021. Occorreranno circa tre mesi per valutare la proposta e bandire la gara, dall'aggiudicazione occorrono almeno sei mesi per la realizzazione dell'intervento. Il bando prevederà le modalità di erogazione in continuità del servizio nelle eventuali more della realizzazione dell'opera.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, prego.

Esce il Presidente del Consiglio, presiede il vice Presidente Strozzi

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. Due cose, mi permetta. La prima, sono molto insoddisfatta per il fatto che l'Assessore Graziosi non è che è assente oggi: è assente molto spesso in questi Consigli comunali, e trovo veramente scortese che oggi non sia qui. E lo trovo maggiormente scortese perché abbiamo fatto recentemente una commissione e, se questa informazione era già nota, come è ovvio perché dalle date che ci ha detto l'Assessore, che ringrazio per aver letto la risposta, ci era già stata una proroga per mancata erogazione del servizio agli attuali gestori del servizio mensa, sarebbe stata cortesia, si chiama così, la cortesia in politica ha un senso, comunicare questa cosa perché sono dati importanti. Non sono informazioni secondarie.

Detto questo, però, io credo che la situazione sia davvero complicata nel senso che è vero, c'è stato il Covid, in questo momento c'è questa proroga, ma è altresì vero che c'era stato un

accordo politico nel 2019, quando era successo quel pasticcio sulla gestione del servizio mense, di andare insieme in una commissione e magari vedere questi criteri. Ve lo ricordate, non sto ricordando una frottola.

C'è stato totale silenzio nell'ultima commissione in merito a questa proroga, l'Assessore oggi non c'è. Nel 2022 comunque scade perché non penso, a meno che, Dio ci scampi, ci fosse un'altra pandemia, non penso ci sarà un'ulteriore proroga perché non ci sono i termini, vorrei capire, allora chiedo all'Assessore Franzoni se in un anno si costruisce un centro cottura, perché lei mi può dire che una parte dell'iter burocratico è snellito, ma dobbiamo ancora andare in Consiglio comunale a votarlo, è una variante urbanistica, Assessore. E non è una variante urbanistica semplice, per cui ci vogliono i pareri, bisogna ritornare. Per cui prima di acquisire definitivamente l'area saremo almeno, se chi vince è molto svelto, a febbraio o a marzo dell'anno prossimo. Dopodiché a luglio il bando è comunque scaduto.

Allora, Assessore Graziosi, quale caspita è la soluzione a luglio 2021, invece di girare continuamente dietro a questo annuncio, del centro cottura che prima è stato nascosto dal cinema, poi dal multisala, poi il multisala si sarebbe dovuto realizzare nel 2019, appena avete vinto le regionali... dov'è il multisala adesso vi chiederei. Dov'è il multisala? Forse il Covid hanno chiuso i cinema e non è stato aperto?

Questo è l'ennesimo annuncio in cui si hanno le idee totalmente confuse, non si sa come offrire un servizio ai cittadini, si racconta la qualità attraverso questo centro cottura, si dice che è colpa di chi c'era prima, che c'erano le norme, la burocrazia, dopo cinque anni di annunci il centro cottura non c'è e non ci sono neanche al sesto anno e ci sarà un ennesimo bando-ponte, come l'avete definito, avete avuto un bando-ponte, la proroga e adesso un altro bando-ponte.

Io sono assolutamente insoddisfatta e questa è la manifestazione dell'incapacità nel gestire un servizio così importante.

(INTERROGAZIONE N. 616)

VICEPRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 616, presentata dal Partito Democratico. Ne do lettura. *Premesso che il mercato ortofrutticolo all'ingrosso vive nelle più totale incertezza; la struttura necessita di importanti lavori di manutenzione e una parte è stata dichiarata inagibile; la Regione Piemonte ha presentato un progetto per la struttura incompatibile con le funzioni di mercato all'ingrosso.*

Si interrogano il Sindaco e la Giunta se tutti gli operatori hanno la concessione dei posteggi; come si intende garantire il funzionamento della struttura.

Prego, Assessore Franzoni.

Assessore FRANZONI. Anche per me è abbastanza movimentato questo Consiglio. In merito all'interrogazione n. 616 del 2021 si riferisce che presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso operano attualmente i seguenti cinque operatori: Il meglio del meglio di

Mappezzoli Giuliana snc, ai box 2 e 3; Usufine srl al box 4 e 5; Centro frutta Oleggio snc ai box 9 e 10; Ortofrutticola Capasso srl ai box 13 e 14, Arinolfi Paolo al box 17.

Le assegnazioni dei box di vendita presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso nei confronti dei suddetti operatori sono state disposte con determina dirigenziale n. 2 del 28 aprile 2017 per la durata di anni cinque sino al 31 dicembre 2021, a seguito di procedura di bando pubblico avviata con determinazione del dirigente del Servizio governo del territorio n. 25 del 16 dicembre 2016 e avviso pubblico di bando, redatto sulla base dei criteri approvati dalla Giunta comunale con deliberazione n. 346 del 13 dicembre 2016, e pubblicato unitamente ai relativi allegati, modello istanza e dichiarazione all'Albo pretorio on line a decorrere dal 20 dicembre 2016 e sino al 17 febbraio 2017.

La struttura, sebbene sovradimensionata per il numero degli operatori ivi insediati, è regolarmente funzionante. È fuor di dubbio, come ben sanno anche gli interroganti essendo il problema di annosa conoscenza, che la medesima, intendo la struttura, richiede interventi manutentivi di rilevante importanza pari a circa 4 milioni di euro. Stante l'antieconomicità degli stessi l'Amministrazione si è attivata ricercando immobili, anche di proprietà di privati, che per dimensione, posizione e conformazione potessero risultare idonei ad ospitare previo trasferimento gli operatori attuali.

L'esito di tale ricerca, poi interrottasi a causa dell'emergenza Covid, ha portato all'individuazione di un immobile il cui canone di occupazione, concessione, locazione o altro, si sarebbe visto in un potenziale futuro quale fosse la formula migliore, però è risultato essere eccessivamente oneroso per il Comune e di conseguenza, e sottolineo soprattutto, per gli operatori che si sarebbero visti pressoché raddoppiare il canone loro attualmente richiesto. Al momento si stanno svolgendo in ogni caso gli interventi di manutenzione ordinaria necessari al mantenimento del regolare funzionamento della struttura.

Va segnalato per dovere di completezza che eventuali riqualificazioni dell'immobile sono pressoché irrealizzabili, trovandosi la struttura nella fascia di rispetto di ben due pozzi, la cui presenza non consente alcun intervento edilizio che determini l'aumento del carico antropico.

VICEPRESIDENTE. Prego, Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. A me dispiace perché io ho una particolare, forse una delle poche simpatie personali di questa Giunta nei confronti dell'Assessore Franzoni, quindi mi dispiace dover rispondere nuovamente che non sono insoddisfatta. Ma questo non è un attacco personale, come ben si sa in politica, ma è un attacco sui contenuti e una replica sui contenuti.

Vede, Assessore, è troppo tempo che sento, poi mi dispiace che lei sia rimasta l'ultima a dover difendere questo percorso, perché due Assessori prima di lei avevano raccontato e avevano annunciato una serie di cose. Allora questa è l'ennesima interrogazione che definisce e chiarisce ancora di più quanto siano state dette tante parole al vento in questi anni, perché quella struttura è vero che merita degli interventi, ma è pur vero che per molti mesi, per molte

settimane, per molto tempo avete detto che li avreste trasferiti, che avevate già l'accordo, eccetera. Per cui alla fine quello che non è successo a Veveri è una vostra scelta. Lo vedremo poi nella prossima delibera, perché alla fine a Veveri non c'è più l'area delle feste, non c'è più l'asilo nido, non c'è più il centro cottura, in questo momento c'è ancora, non c'è più, lo sapremo, e non c'è neanche il mercato ortofrutticolo. Tutto questo per due anni è stato nascosto dietro al paravento del multisala. Due anni. Due anni sono un'eternità per imprenditori, famiglie, persone, per chiunque.

Questa è l'ennesima dimostrazione che non avete la benché minima idea di come occuparvi di quel luogo. Per cui poi arriva la Regione e vi dice lo mettiamo nel Recovery plan e quello diventa un centro wellness e voi non sapete, un centro della domotica e del wellness, e voi non sapete ancora nell'eventualità quale potrebbe essere la soluzione.

Allora sono assolutamente insoddisfatta, ma perché credo che i cittadini stiano pagando un prezzo troppo alto legato alle continue parole vuote.

Rientra il Presidente Murante, che riassume la presidenza

(INTERROGAZIONE N. 617)

PRESIDENTE. Adesso io ho quelle due famose interrogazioni, sono le ultime. La prima è l'interrogazione n. 617 del gruppo del Partito Democratico. Ne do lettura. *Premesso che la Giunta, su mandato del Sindaco, svolge le proprie funzioni nel comune e anche in trasferta; tali azioni di incontro e rappresentanza sono fondamentali.*

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere quali sono i criteri per richiedere rimborso per le trasferte; se ci sono distanze minime per cui chiedere rimborso chilometrico.

Risponde il signor Sindaco, prego. Siccome però, scusi signor Sindaco, c'è un'altra interrogazione che dicevo prima, di Fratelli d'Italia che ha lo stesso oggetto, io non so se devono essere cumulate con una risposta unica. No, okay. Allora, signor Sindaco, risponda a questa e poi vediamo l'altra.

SINDACO. Per quanto riguarda i criteri per chiedere il rimborso per le trasferte l'amministratore che, in ragione del suo mandato, stiamo parlando quindi sia di Assessori che di Consiglieri comunali, ha necessità di recarsi fuori dal territorio comunale ove ha sede il rispettivo ente, ha titolo per ottenere il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute. Il TUEL lo norma all'articolo 84, comma 1.

Nello specifico per quanto invece di competenza del Sindaco, gli Assessori delegati nelle loro funzioni dallo stesso Sindaco non hanno diritto ad una indennità di missione perché è compresa nella stessa indennità di funzione, ma hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per i viaggi finalizzati all'effettivo esercizio delle loro funzioni istituzionali.

La delibera n. 126 del 14 novembre 2019 della Corte dei conti delle Marche è sull'argomento particolarmente chiara, analogamente vi è un parere della Corte dei conti del Piemonte, n. 21 del 2017.

Per quanto riguarda l'uso del mezzo di trasporto personale la stessa Corte precisa che è da ritenersi ammissibile solo se finalizzato allo svolgimento delle funzioni proprie o delegate. Sussistendo siffatte condizioni di ammissibilità nella richiesta di un rimborso, il rimborso delle relative spese di viaggio con mezzo proprio è fissato nel costo di un quinto del costo della benzina per ogni chilometro. La corte richiama l'articolo 77-bis, comma 13, del DL n. 112/2008.

Sulla base della documentazione e delle dichiarazioni presentate ovviamente da chi richiede il rimborso dirigente del servizio provvede all'istruttoria per la liquidazione delle spese. Nessuna norma prevede distanze minime per cui chiedere il rimborso per i viaggi al di fuori del Comune in cui si svolge la funzione ovviamente, perché all'interno del Comune non è possibile chiedere il rimborso, solo al di fuori del Comune.

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Paladini, per la soddisfazione.

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. Io dopo la risposta del signor Sindaco, che è una risposta tecnica, vorrei fargli una serie di domande perché l'ho ascoltato con grande attenzione e lui ha detto che nelle missioni gli Assessori o Consiglieri hanno diritto a un rimborso per spese di viaggio. Ha usato questa espressione. Ognuno di noi ha un viaggio, magari abbiamo anche quelli interiori, non lo so, però, io quando penso a un viaggio, penso a una distanza, penso a un viaggio. Se poi stiamo parlando di altre cose. Però penso proprio a una valigia, a un viaggio, a una macchina, una cosa significativa e allora le chiedo, signor Sindaco: lei crede che sia un viaggio andare a Novarello? È un viaggio? Perché, le spiego, siccome è inserito nelle nostre guide anche come ospitalità del comune di Novara, nelle guide della ATL, quando si dice ospitalità novarese, si cita Novarello, allora no, ragazzi non mettetelo più perché è un viaggio. Se uno arriva in stazione a Novara è un viaggio, è un altro viaggio quello, signor Sindaco. Perché, se io leggo testualmente la sua risposta, le spese di viaggio sono rimborsabili, per cui Novarello è un viaggio, per cui Novarello, quando vengono qui gli ospiti a Novara, anche quelli istituzionali, lei, signor Sindaco, non può o chiunque non può ospitarli a Novarello perché è un viaggio. Quello risiede nelle competenze di quel Comune perché è un viaggio.

Vede, signor Sindaco, io trovo questa risposta, lei giustamente fa quel che può e risponde in maniera educata e cerca di mettere una pezza a questa situazione quantomeno inopportuna, perché noi non siamo contrari ai rimborsi, chiunque di noi ha chiesto i rimborsi, giustamente, perché nessuno di noi, tutti quelli che hanno avuto delle competenze e vanno in missione, è giusto che abbiano un rimborso chilometrico, di viaggio, ma di viaggio appunto. Perché allora il povero Paganini che è andato a vedere più volte il cimitero di Pagliate, siccome non ha scavallato la scritta Novara finito non ha fatto un viaggio, però Pagliate è lì attaccata mi pare.

Quello è un viaggio intermedio e quindi non va pagato. Invece è un viaggio pieno a Novarello.

Signor Sindaco, lei non è tenuto a sapere tutto, lei autorizza, questa volta non ce l'ho con lei, lei sta mettendo una pezza a questa cosa veramente grave, ma da un punto di vista non della regolarità: grave dal punto di vista della percezione dei ruoli perché, quando ci si mette a disposizione della città e quando una delle società è un'importante società come il Novara Calcio che risiede lì, però va visitata, va visionata, va interloquita, non si chiedono rimborsi per andare da una società sportiva a pochi chilometri, che soltanto ha scavallato di tre chilometri rispetto alla fine del Comune. Io quello trovo inopportuno, soprattutto da chi prende l'indennità intera, per cui non è che lo fa part-time o lo fa a tempo di volontariato, da chi ha anche altri incarichi in questa città in istituzioni parapubbliche o pubbliche come il De Pagave e da chi ha l'ambizione di fare il Vicesindaco.

Attenzione, signor Sindaco, perché scelga bene i suoi collaboratori perché rischia lei di fare brutte figure e di mettersi poi lei in viaggio per sistemare i problemi creati dai suoi collaboratori. Per cui buon viaggio a tutti. Andiamo a bere un caffè a Novarello, vi ospito, prendiamo la corriera. Pirovano mette il pullman e facciamo tutti insieme questo viaggio.

(INTERROGAZIONE N. 618)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 618, l'ultima. Ne do lettura. Presentata dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia. *Premesso che il Sindaco e la Giunta comunale svolgono le proprie funzioni istituzionali nel territorio del comune di Novara e, qualora necessario, anche al di fuori di esso, non solo per ragioni di rappresentanza, ma anche di servizio.*

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se in merito alle richieste di rimborso da parte degli amministratori degli enti locali delle spese di viaggio in occasione di missioni istituzionali svolte fuori dal capoluogo del Comune ove ha sede l'ente di appartenenza; se siano stati rispettati i parametri previsti dal decreto del Ministero dell'interno 4 agosto 2011, in attuazione dell'articolo 84 del TUEL e dal regolamento del Comune di Novara relativo al riconoscimento delle indennità di trasferta e al rimborso delle spese; in un'ottica di trasparenza nei confronti della cittadinanza se non ritengano opportuno rendere pubbliche le voci di spesa inerenti alle richieste di rimborso da parte degli amministratori degli enti locali delle spese di viaggio in occasione di missioni istituzionali e relative alle ultime due consiliature, al fine di monitorare l'andamento delle spese ed apportare, se necessari, tutti gli opportuni aggiustamenti normativi.

Risponde il signor Sindaco, prego.

SINDACO. Grazie, Presidente. Risulta che siano stati rispettati, in merito al primo quesito, i parametri e i criteri di cui al DM del Ministero degli interni 4 agosto 2011, in attuazione dell'articolo 84 del TUEL e del Regolamento del Comune di Novara, così come ho già

specificato in occasione della risposta all'interrogazione precedente del gruppo PD, dove ho elencato i criteri per l'ammissibilità delle spese, della richiesta delle spese di viaggio.

In merito al punto 2 circa la richiesta di rendere pubblici, in un'ottica di trasparenza, le spese di viaggio per missioni istituzionali sostenute, il cui rimborso è stato richiesto dagli amministratori e relative alle ultime due consiliature ho chiesto tali dati agli uffici. Le risultanze del monitoraggio sono le seguenti. Tra l'anno 2011 e l'anno 2016, vale a dire la penultima consiliatura, quella dell'amministrazione Ballarè per intenderci, le spese totali richieste dagli amministratori, Sindaco, Assessori e Consiglieri comunali, è stata complessivamente di 34.448,00 euro, di cui Assessori e Consiglieri comunali hanno chiesto rimborsi per 15.366,00 euro e il Sindaco ha chiesto rimborsi per 19.082,00 euro in cinque anni, non all'anno; durante l'Amministrazione attuale, quindi alla data di oggi l'Amministrazione tra il 2016 e il 2021 ha richiesto rimborsi per spese di viaggio per un importo totale di 10.711,00 euro. Quindi 34.448,00 l'amministrazione Ballarè, 10.711,00 l'amministrazione Canelli. Di cui spese di Assessori e Consiglieri comunali richieste per rimborso viaggi 2.565,00 euro, mentre rimborso spese per missioni istituzionali del Sindaco 8.146,00. Quindi 2.565,00 degli Assessori e dei Consiglieri contro i 15.366,00 della precedente consiliatura; 8.146,00 di rimborso spese viaggio del Sindaco contro 19.082,00 euro. Questo per quanto riguarda la richiesta di dati trasparentemente forniti a seguito di questa interrogazione.

PRESIDENTE. Consigliere Tredanari per la soddisfazione, prego.

Consigliere TREDANARI. Grazie. Sono ampiamente soddisfatto. Noi abbiamo presentato questa interrogazione proprio a integrazione di quella presentata dai colleghi del PD.

Sicuramente questi documenti si possono trovare su internet per quanto riguarda le spese di missione, indennità, eccetera. È stata fatta un'interrogazione proprio per una questione di trasparenza, due interrogazioni. Quindi grazie ai colleghi che l'hanno fatta del PD, ma noi abbiamo fatto questa proprio per integrare quanto già richiesto da loro.

Mi permetto di dire che quanto affermato nella prima interrogazione dal signor Sindaco è, come ha detto giustamente la collega, Consigliera Paladini, un dato tecnico. È vero: chi va in missione, anche solo a otto chilometri, può scegliere, perché chi lavora negli enti pubblici, e qui sono tanti, sa benissimo le regole, può scegliere se andare e non farsi retribuire, io faccio parte di un'associazione di volontariato, è una mia scelta di non farmi retribuire, ma probabilmente è anche un errore, perché sapete benissimo che c'è anche il discorso INAIL, infortunio. Se uno va a Novarello, così come può andare a Oleggio o a Bellinzago, può capitare che cosa ci andavi a fare? Occorre quantomeno essere a posto per quanto riguarda il discorso anche legislativo a tutela anche di quella persona che va a svolgere questo ruolo.

Diverso è se uno va a Novara per Novara, da corso Mazzini va a corso XXIII Marzo, lo sappiamo tutti che non è possibile fare questa richiesta.

Io sono ampiamente soddisfatto, ma avrei gradito veramente non stare a perdere del tempo su queste interrogazioni, perché poi qualcuno pensava si mette a parlare dei dati, 15 mila, 8 mila, 7 mila, non me ne frega proprio un beato, lo dico con grande sincerità. Le spese di missione e le spese di viaggio, quello che uno spende per qualsiasi, purché riguardi il ruolo per cui è deputato, non è il caso nemmeno di parlarne proprio – ribadisco ancora – in un’ottica di trasparenza di tutto ciò Novara non può assolutamente recriminare di nulla, proprio perché come gruppo di Fratelli d’Italia noi abbiamo dimostrato da sempre, assieme a tutta la nostra maggioranza, la lealtà totale. Penso anche alla passata Amministrazione.

Qui non è una competizione chi ha speso di più, chi ha speso di meno: sono legittime queste spese per cui chiudiamola lì e speriamo che in futuro non si perda tempo a fare queste interrogazioni.

PUNTO N. 3 ALL’ODG – Approvazione verbali sedute consiliari del 28.04.2021 e 10.05.2021.

PRESIDENTE. Sono terminate le interrogazioni, passiamo al punto 3 dell’ordine del giorno. Come al solito, avendo ricevuto voi tutto tramite email, diamo approvati i verbali.

PUNTO N. 4 ALL’ODG – Deliberazione CC n. 83 del 17.12.2021 e smi avente ad oggetto l’approvazione dei criteri per l’insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica all’art. 12, commi 4 e 5, monetizzazione fabbisogno di posti a parcheggio.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 4 dell’ordine del giorno. Relatore l’Assessore Franzoni, prego.

Assessore FRANZONI. Grazie, Presidente. Questa delibera è già stata discussa, portata in commissione, riguarda una modifica ai criteri per l’insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. In particolar modo va a modificare l’articolo 12, commi 4 e 5 relativi alla monetizzazione del fabbisogno di posti a parcheggio.

Sappiamo bene che la legge regionale del 26 dicembre 2006, n. 38 ha dettato i principi e le norme generali per l’esercizio dell’attività di somministrazione, la Giunta comunale e il Consiglio comunale successivamente di Novara ha recepito i criteri dettati dalla Regione e in particolar modo ha recepito il criterio secondo il quale, quando un’attività di somministrazione vuole iniziare il proprio esercizio, deve dotarsi di un numero minimo di parcheggi commisurato all’ambito di insediamento e alla superficie di somministrazione e tale fabbisogno è obbligatorio ai fini del rilascio delle autorizzazioni, SCIA in particolar modo,

all'esercizio dell'attività commerciale, del titolo edilizio, nonché in caso di ampliamento della superficie.

Per gli esercizi di somministrazione ubicati negli addensamenti e nelle localizzazioni commerciali urbane A1, A2, A3, A4, L1 il fabbisogno di posti a parcheggio è monetizzabile secondo le procedure e modalità previste dagli strumenti urbanistici generali o esecutive e gli importi sono dovuti per il Comune di Novara nelle somme determinate distintamente per ciascun addensamento e/o localizzazione con riferimento al regolamento per l'applicazione dei contributi di costruzione.

Noi qualche Consiglio comunale fa abbiamo modificato le modalità di versamento dei contributi di costruzione andando ad agevolare l'attività edilizia e andando a consentire una rateizzazione diversa. Con questa delibera andiamo ad uniformare le modalità di versamento anche della monetizzazione dei parcheggi ai contributi di costruzione.

Ad oggi gli importi di cui alla monetizzazione di parcheggi per chi vuole iniziare un'attività di somministrazione è versato o in un'unica soluzione prima del rilascio dell'autorizzazione amministrativa o del titolo abilitativo edilizio o alla presentazione della segnalazione certificata di inizio attività, oppure in forma rateale ma in due soluzioni, di cui la prima pari al 50 per cento da versarsi immediatamente e l'altra entro e non oltre sei mesi dalla data di attivazione dell'esercizio, previa presentazione di idonea garanzia finanziaria, che può essere polizza fideiussoria o fideiussione bancaria.

La delibera cosa propone? Di rateizzare invece in quattro rate, quindi la prima al momento dell'inizio dell'attività, quindi prima del rilascio del titolo abilitativo del titolo edilizio e le altre tre con cadenza semestrale, l'importo residuo in tre rate semestrali, sempre garantite da fideiussione.

Va dato atto ovviamente che nel periodo compreso tra il primo novembre 2020 e la fine dello stato di emergenza è disposta la sospensione dell'applicazione dell'articolo 8 relativo al fabbisogno di posti a parcheggio, in caso di ampliamento di superficie dei locali di esercizio, nel senso abbiamo consentito l'ampliamento della superficie di esercizio per consentire il distanziamento sociale, è pacifico che non venga fatta pagare la monetizzazione dei parcheggi in questi casi. Altresì è una delibera che entra in vigore in itinere, quindi anche per coloro che in questo momento stanno affrontando un piano di rateizzazione differente, cioè quello fino ad oggi in vigore, potranno usufruire del beneficio delle quattro rate semestrali.

Una delibera che, permettetemi di dirlo, sicuramente va ad agevolare l'inizio dell'attività di somministrazione, la possibilità di insediarsi per gli esercizi di somministrazione consentendo un versamento degli oneri con la monetizzazione dei parcheggi in una tempistica un po' più agevole sicuramente per coloro che appartengono ad un settore che negli ultimi mesi è stato particolarmente in crisi, e consente altresì una maggiore uniformità nei regolamenti. Ad oggi con questa delibera la monetizzazione dei parcheggi avviene nella stessa modalità del versamento dei contributi di costruzione.

(Esce la consigliera Allegra – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Apro il dibattito, chiedo se c'è qualche Consigliere che vuole intervenire. Nessun intervento, chiudo la discussione. Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto, metto in votazione la delibera iscritta al punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 36, relativa al punto n. 4 dell'odg, ad oggetto: "Deliberazione CC n. 83 del 17.12.2021 e smi avente ad oggetto l'approvazione dei "Criteri per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande". Modifica all'art. 12, commi 4 e 5, monetizzazione fabbisogno di posti a parcheggio".

(Rientra la consigliera Allegra, esce la consigliera Ongari – presenti n. 26)

PUNTO N. 5 ALL'ODG – Regolamento per l'applicazione dei contributi di costruzione – modifiche e integrazioni.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno. Prego, Assessore Franzoni.

Assessore FRANZONI. Grazie, Presidente. Questa delibera, anche questa già discussa discussa in commissione, è un'altra delibera che a mio avviso va nella direzione di agevolare le attività commerciali e in particolar modo i settori più colpiti dalla pandemia.

Si tratta di una modifica del regolamento per l'applicazione dei contributi di costruzione. La legge regionale n. 19/99 individua diverse destinazioni a seconda delle quali vanno versati i contributi di costruzione. Abbiamo le destinazioni residenziali, produttive industriali o artigianali, commerciali, turistico-ricettive e destinazioni direzionali. Il nostro regolamento e la legge regionale individua anche i costi di costruzione da applicare a queste destinazioni.

L'articolo 7 del nostro regolamento prevede poi una serie di eccezioni in deroga alla regolamentazione ordinaria o in quanto non specificatamente disciplinati. In particolar modo i commi 6 e 7 prevedono che le strutture private per servizi assistenziali, le attività culturali e sociali svolte dalle onlus e quelle per le quali sia evidenziata la presenza di un pubblico interesse rilevante siano assimilate alle attività produttive in quanto attività di produzione di servizi di utilità pubblica.

Ricordiamo che le attività produttive, come sapete, sono quelle che scontano il contributo di costo di costruzione minore. Non vengono citate, e questo un po' per prassi, nessuno ci ha mai pensato, le attività sportive, nemmeno quelle che vengono gestite da onlus o da ASD. In realtà le ASD svolgono, le ASD, le onlus anche a carattere politico svolgono un'attività ad avviso di questa Amministrazione, ma credo che sia condivisibile da parte di tutti, un'attività importantissima di aggregazione e di allontanamento dalla delinquenzialità per tanti soprattutto giovani del territorio. Inoltre sappiamo bene, così come in riferimento alle attività di somministrazione che anche l'attività sportive sono quelle che sono state maggiormente

penalizzate dalla pandemia che sono ripartite per ultime in forza dei provvedimenti autorizzativi del governo relative alle riaperture. Questo fa sì che sia stata ravvisata l'opportunità di equiparare tra loro le associazioni sportive dilettantistiche che svolgono per definizione statutaria le attività di interesse sociale e aggregativo con i regimi tributari diversi dalle società a scopo di lucro e quindi di modificare l'articolo 7 in questo senso.

Lo stesso tipo di contributo, cioè quello riservato alle attività produttive si applica anche alle attività culturali, sportive e sociali svolte da onlus e/o da associazioni sportive dilettantistiche e a quelli per le quali sia evidenziata, attraverso una convenzione con il Comune, la presenza di un pubblico interesse rilevante.

Una sola particolarità proprio per sottolineare il tipo di scontistica. Ad oggi le attività sportive che volevano insediarsi andavano a scontare un contributo di costruzione pari a quello delle attività commerciali, stiamo parlando di un minimo di 113,00 euro al metro quadro, adesso andranno a scontare invece un contributo di costruzione pari al produttivo, così come le attività sociali e culturali, in un range pari a un minimo di 7,40 euro a metro quadro e un massimo di 35,00 euro al metro quadro.

PRESIDENTE. Apro la discussione. Chiedo se vi sono interventi. Nessun intervento, quindi chiudo la discussione.

Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto, quindi metto in votazione la delibera posta al punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 37, relativa al punto n. 5 dell'odg, ad oggetto: "Regolamento per l'applicazione dei contributi di costruzione – modifiche e integrazioni".

PUNTO N. 6 ALL'ODG – Approvazione del nuovo regolamento taxa rifiuti (TARI).

PRESIDENTE. Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno. Relatrice l'Assessore Moscatelli, prego.

Assessore MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Oggi portiamo all'attenzione del Consiglio un nuovo regolamento TARI.

Con la delibera n. 39 di Consiglio comunale del luglio 2020, in ossequio al decreto n. 160 del 2019 avevamo abrogato in parte la IUC, l'imposta comunale unica mantenendo esclusivamente il regolamento TARI. La situazione è mutata tra il luglio del 2020 e il 2021.

Sostanzialmente nel 2020 è stato emanato un decreto n. 116, quindi nel 2020, che ha portato delle modifiche notevoli per cui abbiamo ritenuto con questa delibera di abrogare l'attuale regolamento della TARI per raccogliere tutte le modifiche apportate dal decreto n. 116.

Quali sono le modifiche più importanti? Intanto abbiamo una nuova classificazione dei rifiuti divisi in rifiuti urbani e rifiuti speciali, ed è stata eliminata la categoria che prevedeva cioè l'assimilazione dei rifiuti speciali a quelli urbani.

I rifiuti speciali che vengono menzionati nel decreto n. 116 e che quindi sono esentati dalla tariffa sono sostanzialmente i rifiuti prodotti dalle attività lavorative dell'artigianato, dell'agricoltura, della pesca, della silvicoltura, sostanzialmente quelle attività che sono collegate all'agricoltura. Quindi rifiuti speciali sono le automobili rottamate e rifiuti speciali sono le demolizioni e costruzioni nel campo edile e altre voci.

Cosa è emerso quindi di importante? Che viene abrogato, sempre nel decreto n. 116, l'articolo 198 del codice dell'ambiente che prevedeva che i Comuni potessero fare la scelta di assimilare i rifiuti speciali ai rifiuti urbani. Invece è stato introdotto un nuovo comma, il comma 2-bis, sempre all'articolo 198 del codice dell'ambiente, che porta ad una notevole modifica: sostanzialmente consente ai soggetti produttori di rifiuti urbani di uscire dal servizio pubblico per almeno cinque anni utilizzando operatori del settore in proprio. Rimane a carico di codesti utenti che escono dal servizio pubblico comunque il pagamento di una parte della quota tariffaria relativa ai costi generali.

Questa novità importantissima è chiaro che porterà anche delle difficoltà annuali nella preparazione del piano tariffario del PEF. Sostanzialmente partirà con l'anno nuovo, cioè gli utenti che vogliono uscire dal servizio pubblico lo potranno fare adesso, entro il mese di giugno, e l'attività però cesserà con l'inizio dell'anno nuovo. È un principio che va a modificare anche l'organizzazione della gestione di raccolta e smaltimento. Comunque sapremo affrontare anche questa modifica.

Altre modifiche apportate erano già presenti nel nostro regolamento, ma meglio vengono specificate, sono la riduzione dei due terzi del canone tariffario per i pensionati di pensioni secondo convenzioni internazionali che risiedono all'estero, ma hanno un immobile sul nostro territorio, per cui godranno di una riduzione del 66 per cento.

Abbiamo introdotto novità rispetto al vecchio regolamento, la riduzione per i soggetti che risiedono stabilmente in casa di cura e in casa di riposo e che hanno quindi immobili inutilizzati, prevediamo per questi soggetti una riduzione del 20 per cento del loro canone annuale. Voglio ricordare che manteniamo per i soggetti, cioè per gli utenti che in questi anni hanno sperimentato la tariffa puntuale e quindi Pernate e quartiere sud in modo particolare, i due quartieri godranno delle agevolazioni, cioè delle riduzioni del canone previste secondo quanto viene ridotta la spesa. Devo dire che il quartiere di Pernate, vi do il dato complessivo, è quasi al 29 per cento di riduzione dei costi. Invece il quartiere sud supera il 50 per cento. Quindi diciamo che abbiamo successo in queste raccolte.

Colgo l'occasione per dirvi che partirà anche adesso, parte già da oggi la comunicazione per Lumello e frazioni perché ad agosto parte la raccolta differenziata puntuale per Lumello e le frazioni, arrivando fino alla via delle Industrie. Mentre da ottobre in avanti poi partirà anche completamente il quartiere ovest. Quindi si conclude con questi tre quartieri la

sperimentazione entro l'anno. Poi chi vivrà vedrà, proseguirà penso questa iniziativa che è importantissima, anche alla luce delle nuove modifiche di cui vi ho parlato.

L'altra novità presente in questo regolamento, il regolamento attuale, quello che andiamo oggi ad abrogare prevedeva per i soggetti con un ISEE di 8.300,00 senza ovviamente un immobile e un'auto potevano avere l'esenzione totale, abbiamo ritenuto che sia importante eliminare la condizione dell'abitazione e dell'automobile, anche perché l'automobile potrebbe essere una vecchia automobile che serve per il proprio lavoro. Quindi manteniamo la riduzione completa per i soggetti che hanno un ISEE di 8.300,00 euro.

Queste sono sostanzialmente le modifiche apportate al nuovo regolamento.

Assume la presidenza il vice Presidente Strozzi

VICEPRESIDENTE. Vi sono interventi? Prego, Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Presidente, prima dal mio intervento vorrei porre all'Assessore Moscatelli una domanda perché non ho capito bene. I cittadini residenti nei quartieri interessati alla sperimentazione della raccolta puntuale avranno una riduzione delle tariffe? Sì, okay. Era questo che mi interessava ascoltare.

Io penso che la proposta che l'Amministrazione oggi pone alla nostra attenzione presenti delle luci e delle ombre. È senza dubbio un adempimento dovuto, anche se leggendo i giornali di oggi sembra che nel provvedimento all'esame del Consiglio dei ministri di oggi o di domani dovrebbe essere inserita un'ulteriore proroga per i Comuni per deliberare il regolamento della TARI, che avrebbe dovuto essere approvato entro il 30 giugno, invece pare che possa essere spostato al 31 luglio.

Quali sono le luci e quali sono le ombre. Le ombre, che non riguardano noi ma che credo che dobbiamo attrezzarci, è la possibilità prevista dalla legge nazionale di uscire dal sistema pubblico della raccolta dei rifiuti, nel senso che credo che questo possa innestare da un lato una competizione virtuosa e quindi senz'altro importante e credo anche foriera di servizi più puntuali, dall'altra però la preoccupazione è che possa determinare un aumento del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e quindi su questo credo che l'Amministrazione dovrebbe attrezzarsi meglio per evitare che episodi di questo tipo si intensifichino.

Per quanto riguarda invece altre questioni noi continuiamo a mantenere quel criterio sostanzialmente, che era vigente anche nel precedente regolamento, che invece come è stato fatto anche da altri Comuni è il caso di introdurre dei meccanismi di compensazione in cui il numero di famiglie e il numero di componenti il nucleo familiare si compensi con la superficie dell'abitazione. Credo che in qualche modo avremmo dovuto avere più coraggio e avventurarci in criteri che compensassero questi due punti di riferimento, cioè la superficie dell'abitazione e il numero di persone che risultano residenti in quell'abitazione, così come è stato fatto anche in altri Comuni.

La terza questione che invece proprio non mi convince è questa. Sostanzialmente un cittadino che è residente a Novara, ma che è stabilmente residente all'estero avrà un abbattimento della tariffa del 66 per cento, se ho capito bene, mentre un cittadino novarese che è stabilmente collocato in una casa di riposo o una RSA, ha un abbattimento del 20 per cento. Credo che le percentuali non siano corrette nel senso che andrebbero allineate. Un cittadino che è stabilmente in una casa di riposo è evidente che non produce rifiuti esattamente come il cittadino che è all'estero e che probabilmente è all'estero perché le condizioni di vita glielo consentono, dal punto di vista economico, dal punto di vista dei familiari, eccetera. Mentre chi è collocato stabilmente in una casa di riposo evidentemente ha condizioni più svantaggiate rispetto all'altra. Quindi presumo che si sarebbe potuto fare tranquillamente uno sforzo di equiparare le due percentuali di riduzione della tariffa.

VICEPRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Prego, Assessore.

Assessore MOSCATELLI. È doveroso da parte mia credo precisare alcuni aspetti. Il fatto che l'utente non domestico possa uscire dal servizio pubblico lo ha detto Fonzo e lo ripeto anch'io: non è competenza di questo Consiglio comunale. È una scelta nazionale che siamo obbligati ovviamente ad assecondare.

Giusta osservazione, Fonzo, però vorrei ricordargli che una specie di sperimentazione fu fatta durante la sua permanenza nella giunta Ballarè rispetto alla cosiddetta "tariffa binaria". Noi abbiamo una tariffa monaria, come giustamente ha sottolineato Fonzo, e in quell'occasione anche la giunta Ballarè ritenne più opportuno non fare quella scelta, perché quella scelta porta ad un aumento esponenziale della tariffa per le utenze domestiche. Va a migliorare la situazione per le altre categorie ma non certamente per quelle domestiche. Quella domestica che dovrebbe essere basata su un numero di persone e rapportata ai metri quadrati in effetti produce un forte incremento, tanto che la giunta Ballarè lasciò da parte proprio quella scelta.

Valuteremo in futuro, se sono cambiate certe condizioni, rispetto anche alla delibera ARERA di cui poi parleremo, vedremo se sarà possibile. Ad oggi risulta che la scelta binaria non sia vincente per il Comune di Novara perché porterebbe a un forte incremento della tariffa per le utenze domestiche.

Terza ed ultima osservazione, vorrei ricordare che precedentemente, nel regolamento precedente, quello che andiamo ad abrogare non esisteva assolutamente alcuna riduzione per i soggetti che vivono stabilmente nelle case di riposo, mentre per i pensionati non è che sono i pensionati che vivono all'estero perché hanno condizioni di vita migliori rispetto alla loro pensione, sto parlando di pensionati che hanno la pensione secondo una convenzione internazionale, cioè il soggetto – facciamo un esempio – tedesco che vive e lavora per un certo periodo di tempo in Italia e si è comprato una casa, poi ritorna a vivere in Germania. Quelli sono soggetti ben differenti tanto che la legge nazionale, l'articolo 48 della legge n. 178, ovviamente è una legge nazionale che ha stabilito il valore della riduzione.

Quindi credo che comunque un grosso passo in avanti si stia facendo con questo regolamento riconoscendo anche ai soggetti che vivono nelle case di cura o di riposo una riduzione che prima non esisteva assolutamente.

VICEPRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. Come ho già avuto modo di dire all'Assessore noi siamo d'accordo, appoggiamo questa scelta di andare in una direzione della tariffa puntuale per la nostra città, quindi rinnoviamo davvero il nostro appoggio, anche se questa sperimentazione purtroppo dura da un po' troppo tempo.

C'è stato il Covid, abbiamo iniziato dal quartiere di Pernate, poi siamo arrivati al quartiere sud dove abito io e adesso giustamente si va verso Lumello. Quindi dal mio punto di vista già con questo regolamento avremmo potuto inserire magari già la tariffa puntuale, che significa che chi meno inquina meno paga. Quindi a mio parere anche visto il tempo che è passato in queste frazioni potevamo già avere un po' più di coraggio e ambizione di poter proporre la tariffa puntuale per i quartieri che ne stanno usufruendo e a quanto ho capito sta anche andando bene, Assessore, questa tariffa puntuale. Quindi sono ben contento. Questo era il primo punto. Naturalmente la tariffa puntuale è importantissima perché riduce in termini di costi sia economici che ambientali. Quindi mi auguro che continuiamo su questa strada e mi aspetto di vedere nel regolamento della tariffa la tariffa puntuale.

Seconda cosa, la questione dei rifiuti non domestici. Da quest'anno purtroppo ci sarà una sorta di concorrenza immagino sul mercato e quello che mi permetto di consigliare all'Amministrazione, a chi gestisce tutta la raccolta dei rifiuti, è di informare anche attraverso un'operazione di marketing della bontà della scelta di rimanere con la nostra azienda perché altrimenti ci potremmo ritrovare in futuro in difficoltà perché chiunque andrà con dei soggetti esterni poi naturalmente il costo verrà diviso per tutta la cittadinanza e quindi sarà un aumento sicuramente della TARI. Quindi bisogna entrare in questa concorrenza e fare un'operazione di marketing. Noi ci asterremo.

VICEPRESIDENTE. Prego, Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Io credo che ci sono due questioni, Assessore: assolutamente nel momento in cui si va nella direzione della raccolta puntuale e oramai noi abbiamo iniziato, da qualche anno, ad andare in questa direzione, quella è la strada giusta, è la strada maestra mi verrebbe da dire. Io abito a Pernate, perciò noi abbiamo fatto un po' da apripista da questo punto di vista.

Bene che si sta allargando questa raccolta puntuale, secondo me non bene il fatto che non ci sia ancora una tariffa puntuale, perché nel momento in cui si arriva ad un livello di differenziazione o di raccolta differenziata dei cittadini, per far sì che il cittadino sia sempre

più stimolato a dividere i rifiuti domestici, bisogna che noi li incentiviamo in qualche modo e l'unico modo per incentivare il cittadino a fare di più è che questo cittadino vede questi sforzi o questo impegno, secondo me anche giusto, che sta facendo con una riduzione della tariffa. Se non vede questa riduzione della tariffa, secondo me dopo un po' il cittadino dice "ma perché io devo fare questo sbattimento, perché io magari devo avere una settimana l'umido in casa rispetto ad altri quartieri dove magari passano due volte alla settimana a raccogliere l'umido, se non ho un beneficio economico?". Per cui, se da una parte bene, dall'altra parte un po' meno bene.

Assessore, so che su Pernate per esempio lei ha applicato una riduzione, ma secondo me quello non è incentivante. Va bene, ma non è incentivante. Poi c'è tutta la parte che ha detto prima il mio collega Fonzo che io condivido.

Per cui per tutti questi motivi noi, Assessore, ci asterremo perché diciamo che questa non è una cosa sbagliata, anzi la strada è giusta, però con questa nostra astensione vorremmo dirle facciamo qualcosa di più sotto l'aspetto della tariffazione, perché solo incentivando i cittadini da questo punto di vista possiamo raggiungere l'obiettivo finale.

VICEPRESIDENTE. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto, passiamo quindi alla votazione della delibera iscritta al punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 38, relativa al punto n. 6 dell'odg, ad oggetto: "Approvazione del nuovo regolamento tassa rifiuti (TARI)".

PUNTO N. 7 ALL'ODG – Approvazione del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti ai fini della tassa sui rifiuti (TARI) anno 2021.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno. Prego, Assessore Moscatelli, ne ha facoltà.

Assessore MOSCATELLI. Oggi portiamo all'attenzione l'approvazione da parte del Consiglio del PEF, il piano-economico finanziario per i rifiuti.

Credo che anche qui una brevissima storia. La tassa sui rifiuti venne istituita con la legge n. 147/2013, per entrare poi in funzione il primo gennaio del 2014. Contemporaneamente quindi fu istituita la tariffa come copertura dei costi per l'esercizio del servizio integrato dei rifiuti e facente parte questa tariffa della IUC. Se ve la ricordate, l'imposta unica comunale.

Cosa succede? Che nel 2019 la IUC viene abrogata, tranne per quanto riguarda il regolamento della TARI. Questo nel 2019 entrando in funzione nel 2020. Nel 2020 esce il famoso decreto di cui abbiamo parlato prima e quindi le modifiche necessarie. Ma nel 2017 la cosa più importante è che con la legge n. 205 viene affidato ad ARERA la funzione di predisposizione

e monitoraggio dell'MTR, cioè del metodo tariffario rifiuti. Sostanzialmente con questo passaggio ad ARERA è ARERA che predispose poi con la delibera n. 443 le indicazioni per il metodo tariffario e soprattutto va anche a stabilire la procedura per l'approvazione del PEF. Una procedura abbastanza complessa e articolata.

Il PEF viene predisposto sulla base dei costi fissi e variabili del gestore del servizio, quindi ASSA, e sulla base dei costi che vengono previsti dal Servizio entrate. Sostanzialmente vengono accorpati questi costi fissi e variabili, viene predisposto quindi un PEF che passa alla validazione del consorzio, perché è un soggetto terzo che deve validare il piano economico-finanziario. Soggetto terzo rispetto al gestore del servizio. Quindi valida il PEF il consorzio perché è l'ente di area vasta regionale in quanto Novara non fa parte di un ambito dei rifiuti, per cui il soggetto competente per la validazione è il consorzio e passa, fatte le sue riflessioni e quant'altro, il piano economico-finanziario all'attenzione del Consiglio che approva o non approva, comunque dopo l'approvazione da parte del Consiglio viene inviato tutto il piano economico-finanziario ad ARERA che lo approva in maniera definitiva. Questo è il procedimento complesso e articolato che è stato introdotto recentemente.

Il piano economico-finanziario è composto da due voci: i costi fissi e i costi variabili. I costi fissi sono il personale, l'ammortamento e quant'altro; costi variabili raccolta e smaltimento dei rifiuti, perché è evidente che è un costo variabile. Dipende da quanto raccolgo e da quanto smaltisco.

Sostanzialmente i due valori nel nostro piano economico-finanziario sono equivalenti, sono entrambi 9,57 milioni uno, 9,5 milioni e rotti l'altro. Nel conteggio ARERA però vengono capovolti, quindi debbo anche dire che questi valori, secondo il metodo ARERA, che sono quasi equivalenti, nel conteggio con le linee del metodo tariffario introdotto da ARERA sostanzialmente la voce totale rimane uguale, ma mentre i costi fissi erano prima 9,5 milioni rotti diventano 12, i costi variabili diventano 7 milioni e rotti.

Sostanzialmente noi abbiamo un piano economico-finanziario, che potrei definire "lordo", pari a 19,593 milioni. Dico lordo perché da questa voce vanno sottratte alcune voci, perché una importantissima, che sarebbe andata a carico della tariffa ovviamente, è il conguaglio perché voi, se vi ricordate, ne abbiamo già parlato, ARERA ha fissato un conguaglio fra i costi fissi e variabili del 2019, costi fissi e variabili del 2020. Sulla base di questo confronto è venuto fuori un conguaglio a carico della tariffa di 862 mila euro. L'Amministrazione ha deciso di utilizzare risorse del bilancio, questo conguaglio in modo da non caricarlo sulla tariffa per i cittadini. Quindi è il bilancio che con proprie risorse va a finanziare questo conguaglio. Poi dalle voci del PEF lordo che vi ho indicato sottraiamo anche, secondo le nuove norme ARERA, il suppletivo, quindi anche quello che cuba circa 270 mila euro va sottratto dalle voci. Vengono sottratte le voci del rimborso per i tributi, rimborso per i rifiuti da parte dello Stato per le nostre scuole, quindi una serie di voci per cui da 19,593 milioni arriviamo a un PEF netto di 17,876 milioni, che è l'importo che deve essere coperto dalla tariffa.

Rispetto all'anno scorso, quindi al 2020 abbiamo avuto un PEF netto 2020, PEF netto 2021 un aumento di soli 90 mila euro circa. Questo comporta, come vedremo successivamente nella delibera delle tariffe, un incremento pari a circa il 2 per cento.

Su una ricerca fatta dalla UIL sui capoluoghi di provincia abbiamo visto che l'incremento medio è di circa il 3 per cento e anche mi fa piacere far notare che sempre sui capoluoghi di provincia la nostra tariffa media è la seconda in tutta Italia. Quindi siamo veramente con una tariffazione molto bassa.

Per quanto riguarda quel 2 per cento è intenzione dell'Amministrazione utilizzare delle risorse che ci sono pervenute dal governo per la tassa dei rifiuti, per non incrementare del 2 per cento la tariffazione a carico degli utenti. Pertanto con un atto successivo ovviamente che faremo verrà ridotta alla tariffazione del 2019, perché ricordate che noi abbiamo la tariffa ancora del 2019. Questo mi sembra fosse doveroso ricordare su questo piano economico-finanziario.

Se ci sono domande, sono qua.

VICEPRESIDENTE. Vi sono interventi? Prego, Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Grazie, Presidente. Ho ascoltato con attenzione la relazione dell'Assessore Moscatelli, il dato che mi pare emerga sia questo: che del meccanismo di calcolo di ARERA quest'anno se ne fa carico il Comune di Novara, quindi il Comune di Novara utilizzerà risorse proprie pari per 865 mila euro, se ho capito bene le cifre, 862, quindi 862 mila euro per evitare che questo meccanismo di ricalcolo vada a spese dei cittadini. Mentre la questione derivante dal fatto che la platea dei contribuenti si riduce, perché questo è il tema, cioè la platea, chi a Novara paga la tassa di smaltimento dei rifiuti si riduce rispetto agli anni precedenti credo fondamentalmente per due ragioni: perché ci sono meno persone che arrivano o più che se ne vanno, comunque il saldo è negativo, e più in generale, ma questo non lo vediamo subito ma lo vedremo successivamente da qui ai prossimi venti o trent'anni, perché a Novara nascono meno bambini.

Il dato che emergeva dalla relazione a consuntivo del 2020 era che tra il 2019 e il 2020 Novara aveva perso 1.476 abitanti, quindi senza offendere nessun paese della Bassa, perché se no qualunque Sindaco si potrebbe alzare e dire "perché hai detto che sparisce il mio paese", un paese della Bassa, l'equivalente di un paese della Bassa Novarese è sparito in un anno. Questo è un tema che chiama tutti quanti noi a porci delle domande ma anche a provare a dare delle risposte, che si associa all'altro dato negativo, cioè sul fatto che fino a cinque o sei anni fa mediamente a Novara nascevano mille bambini, negli ultimi anni siamo a poco più di settecento. Quindi vuol dire un decremento tra i duecentocinquanta e i trecento bambini in meno ogni anno. Badate, questo è un dato diffuso, generalizzato per tutto il nostro Paese, ma in alcune realtà, come per esempio questa, il dato è più grave. Tanto più grave se uno dei temi che l'Amministrazione in carica aveva cavalcato cinque anni fa dicendo Novara è più attrattiva, la dimostrazione è che Novara non solo non è più attrattiva, ma perde in un anno mediamente un paese e ha meno figli. Questo comporta nell'immediato, subito il fatto che

coloro i quali restano devono pagare un po' di più di tariffa di smaltimento dei rifiuti, se no i conti non stanno in piedi, e che per il 2019 – ci ha detto l'Assessore Moscatelli – con i contributi che arriveranno dallo Stato questo aumento non andrà a discapito dei cittadini, per il 2019 ha sottolineato l'Assessore Moscatelli, ma per il 2020 non è detto che sia così, non è detto che si possa utilizzare la stessa agevolazione che correttamente quest'anno viene proposta. Quindi il dato drammatico è che, se Novara non avvia una politica per fare in modo che le persone vengano a vivere nella nostra città, chi ci rimane pagherà sempre più per i servizi che il Comune eroga. Un dato in più che ci dovrebbe far riflettere.

VICEPRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Non vi sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. Vuole rispondere, Assessore? Prego, per un chiarimento.

Assessore MOSCATELLI. Per una riflessione ad alta voce. Giustissimo quello che ha detto prima il Consigliere Fonzo, che in effetti abbiamo avuto una emigrazione di circa 1.400 persone, però ne sono anche entrate, non c'è solo il dato negativo della emigrazione, c'è anche l'immigrazione. C'è anche questo dato. Ma non voglio soffermarmi su questo, voglio soffermarmi invece su un altro dato che probabilmente io non ho detto e quindi è sfuggito all'attenzione. Abbiamo avuto, qui lo dimentichiamo, lo so che la Consigliera Paladini dirà "lo sappiamo", ma abbiamo avuto una pandemia, io invece do il dato di cosa vuol dire aver avuto la pandemia fra il 2020 e il 2021, vuol dire che molti soggetti hanno chiuso la loro attività: io ho 160 mila metri quadrati in meno di tariffazione.

Noi dobbiamo uscire tutti insieme, io chiedo veramente che ci sia da parte della maggioranza ma anche della minoranza la comprensione che stiamo vivendo e abbiamo vissuto un momento estremamente difficile che ha le sue conseguenze e che forse non è neanche finito e dobbiamo con il buonsenso di un'amministrazione attenta introdurre tutte quelle modifiche che possono veramente migliorare la nostra situazione.

Abbiamo avuto adesso l'emissione del contributo TARI 2, sapete quanto sta soddisfacendo le necessità dei soggetti in difficoltà? Sono queste le soluzioni che dobbiamo trovare, non solo quello di erogare contributi, quello anche di migliorare le condizioni di lavoro sicuramente del nostro territorio. Ci sono tante attività. Ma non dimentichiamo che la pandemia la stiamo pagando adesso e la pagheremo anche nel prossimo futuro. Non possiamo dimenticare che abbiamo perso 160 mila metri quadrati di tassa, perché evidentemente molti hanno chiuso, molti sono andati via sicuramente, c'è la diminuzione delle nascite sicuramente, la pandemia avrà inciso anche su questo, magari il ricovero di tutti insieme magari ha prodotto invece effetti migliori. Lo vedremo nel prossimo futuro.

Però ragioniamo tutti insieme, perché veramente su settori e su temi così delicati secondo me non ci può essere sinistra e destra, perché c'è solo la città alla quale dobbiamo guardare.

VICEPRESIDENTE. Consigliere Mattiuz per dichiarazione di voto, prego.

Consigliere MATTIUZ. Grazie, Presidente. Assessore, lei ha toccato i punti più nevralgici di questo aspetto. In effetti ciò che ha condizionato la vita dei novaresi nell'ultimo anno e mezzo ha di conseguenza condizionato sia dal punto di vista demografico che anche dal punto di vista economico, è inevitabile, la chiusura di attività commerciali che non hanno avuto la possibilità e la capacità di riaprire e un saldo demografico che non è determinato soltanto dalla migrazione ma anche dal numero di decessi che è aumentato in maniera considerevole. Oltretutto la popolazione di Novara è piuttosto anziana, di conseguenza il fatto che la pandemia abbia colpito soprattutto le persone di una certa età ha sicuramente condizionato dal punto di vista demografico.

Quello che però mi preme sottolineare in questa delibera è l'aspetto di sensibilità che l'Amministrazione ha avuto nel caricare su se stessa e quindi sul proprio bilancio la quota che avrebbe invece dovuto essere spalmata. È vero, si tratta di una questione temporanea, ma è una sensibilità di natura economica che andava sottolineata e rimarcata in termini concreti e un atto deliberativo è un atto concreto.

Quindi il mio gruppo consiliare sicuramente è favorevole a questa deliberazione proprio per le motivazioni che sottolineo e concordo pienamente con l'Assessore Moscatelli.

VICEPRESIDENTE. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto, passiamo direttamente in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 39, relativa al punto n. 7 dell'odg, ad oggetto: "Approvazione del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti ai fini della tassa sui rifiuti (TARI) anno 2021".

PUNTO N. 8 ALL'ODG – Determinazione delle tariffe della tassa rifiuti (TARI) anno 2021.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 8 dell'ordine del giorno. Prego, Assessore Moscatelli, ne ha facoltà.

Assessore MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Resto perplessa, lo devo dire perché sono abituata... avete votato contro la scelta di questa Amministrazione, spiego qual è la conseguenza di questo atto

VICEPRESIDENTE. L'Assessore sta spiegando qualcosa e vi darà la motivazione. Lo sta spiegando.

Assessore MOSCATELLI. Capisco benissimo la reazione di Fonzo e di tutta la sinistra e company, però io sto alle regole, sto illustrando la delibera dell'incremento...

Fonzo, o mi lascia parlare, se no me ne vado! Se non sapete neanche cosa voglio dire. Un po' di educazione ce l'avete?

VICEPRESIDENTE. Consigliere Fonzo, non appena ha iniziato a parlare, lei si è scagliato contro l'Assessore. Possiamo fare articolare l'Assessore sul punto 8 per favore, senza interruzioni? Ha detto una parola sola e vi siete scagliati contro. Se dà argomentazioni sufficienti, può iniziare il discorso.

Prego, Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Grazie alla scelta che è stata fatta precedentemente l'incremento della tariffa non è più del 5/6 per cento come sarebbe stata [...] quindi di portare a carico del bilancio gli 862 mila euro previsti per il conguaglio. Questo ci ha dato la possibilità, in considerazione che sono ridotte di 160 mila metri quadrati la tariffazione, sulla considerazione che mille utenti si sono sottratti, è chiaro che grazie a quella scelta possiamo oggi fruire la tariffazione sugli utenti, e sono ovviamente tassati, solo con un incremento del 2 per cento, sottolineando che l'Amministrazione con un atto successivo si farà carico anche di questo incremento del 2 per cento, pertanto le tariffe rimangono sostanzialmente quelle del 2019.

VICEPRESIDENTE. Vi sono interventi? Prego, Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Io capisco tutto, capisco anche che siamo a fine mandato per cui tra qualche mese ci sono le elezioni e nel momento in cui andiamo ad approvare un aumento per la TARI proprio a fine mandato diventa un problema, perché poi diventa motivo di campagna elettorale, per cui io voglio sgombrare il campo dalla campagna elettorale, però, Assessore, abbia pazienza, un dato è certo: lei è venuta in commissione, anche oggi ci ha detto che la TARI per via di una diminuzione, per una perdita di metri quadri di cento e rotti mila metri quadri di persone in meno che pagano la TARI c'è stato un aumento. Questo aumento viene compensato con delle risorse del Comune.

Quando parliamo delle risorse del Comune, Assessore, non è che parliamo dei soldi di Pirovano, Fonzo, Canelli, Moscatelli: sono sempre soldi dei cittadini che hanno pagato le tasse e che quelle risorse, anziché utilizzarle per qualcos'altro, le mettiamo per compensare eventualmente l'aumento ai cittadini nella bolletta della TARI. Ma sempre soldi pubblici sono, sempre un aumento c'è. Decidiamo di utilizzare i soldi anziché da una parte li utilizziamo dall'altra.

Signor Sindaco, è così perché lei gli 800 mila euro che mette per compensare l'aumento dovuto non per colpa sua ma per una decisione fatta da un ente terzo, non è che ci mette soldi di tasca sua, ma sono soldi dei cittadini novaresi che vengono utilizzati per compensare questo aumento. Altrimenti ha ragione l'Assessore Moscatelli, la TARI anziché aumentare del 2 per

cento, perché aumento del 2 per cento, aumentava del 5, 6, 7 per cento. Ma come lo compensiamo? Con dei soldi dei cittadini novaresi, con delle tasse che i cittadini novaresi hanno pagato al Comune di Novara. Tutto qua.

Sembra quasi che non si vogliono dire le cose per come stanno. Questa è la questione. Poi noi diremo che è colpa di Canelli? Non lo so. In parte, perché io mi ricordo il primo punto di questa Amministrazione qual era: quello di aumentare il numero dei residenti, di far crescere questa città, ma in questi cinque anni abbiamo visto, e i numeri ce lo dimostrano, che questa città ogni anno ha perso un certo numero di cittadini. L'Assessore li chiamava metri quadri, io li chiamo cittadini, i cittadini che hanno deciso per varie ragioni di non abitare più in questa città.

Non è una questione di colpe, io non ne faccio una questione di colpe, sicuramente Novara in questo momento non ha questo appeal, non è attrattiva. Non lo so. C'è stato il Covid, alcune persone purtroppo sono mancate, c'è stato un aumento anche dei decessi, sono tutte questioni che dobbiamo mettere in conto, dobbiamo mettere nel calderone e ha portato tutto questo insieme di fattori ad avere la stessa cifra per quanto riguarda la raccolta della TARI, Presidente, ma chiaramente avendo una platea inferiore di chi paga aumenta il costo della TARI. È un dato di fatto. Come lo compensiamo? Sempre con i soldi dei cittadini novaresi.

VICEPRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Prego, signor Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO. Grazie, Presidente. Ovvio che ognuno cerca di andare a focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti particolari, però io non dimenticherei, anzi ricorderei a tutti qual è il contesto di riferimento in cui ci stiamo muovendo.

Qui ci stiamo muovendo in un momento in cui la finanza pubblica a livello nazionale ha ricevuto sugli enti locali una serie di risorse per cercare in qualche modo di minimizzare gli impatti economici e sociali che questa pandemia ha generato nel nostro Paese. Ora per fare questo il governo ha ritenuto giusto andare a individuare una serie di risorse su vari settori a disposizione del comparto degli enti locali e dei Comuni. In questo contesto si inseriscono le novità di ARERA con la richiesta di un metodo tariffario che dal punto di vista tecnico-contabile, algoritmico va a creare delle situazioni di aumento tariffario generalizzate in tutta Italia, in tutti i Comuni in cui si applica questo metodo.

Ora il Comune di Novara correttamente, così come ha fatto per tanti settori in crisi, non soltanto il Comune di Novara, tantissimi enti locali in tutta Italia, vuole avere un occhio di riguardo nei confronti di questo tema per minimizzare l'impatto che sui cittadini hanno le tariffe e le imposte sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Ecco perché a fronte di un previsto aumento, non per volontà del Comune di Novara che tra l'altro ha agito correttamente ed efficacemente nel servizio integrato della raccolta dei rifiuti, non quindi per volontà nostra ma per un fattore esogeno noi in questo momento riusciamo a minimizzare l'impatto a favore dei cittadini novaresi. Sono risorse dello Stato, non è che il Comune di Novara fa un mutuo e indebita i cittadini novaresi, non è che chiede risorse di imposte locali

generalizzate ai cittadini novaresi per coprire questa minor tariffa che chiediamo. Sono risorse dello Stato che vengono utilizzate, così come vengono utilizzate in tanti altri ritori che abbiamo visto in questi mesi. Quindi, per essere corretti, Consigliere Pirovano, sono soldi dei cittadini novaresi ma io direi dei cittadini italiani. Sono risorse che arrivano dallo Stato a tutti i Comuni e noi abbiamo deciso di utilizzarli in questo modo, per cercare di minimizzare l'assurdità di un impatto negativo sulla tariffa dei rifiuti che ci viene imposta esogenamente a prescindere dall'efficacia del servizio che noi mettiamo in campo. Quindi è sacrosanta dal mio punto di vista, perché va nella direzione di aiutare i cittadini novaresi e le imprese e i commercianti che se no avrebbero un aumento ingiustificato. Chiamiamolo così. Questo è. Quindi non capisco dove ci possa essere contrarietà ad un'operazione di questo genere, visto e considerato che va nella direzione di aiutare i cittadini novaresi e minimizzare l'impatto di un aumento tariffario da noi non voluto. Non riesco a capire dove sta sia politicamente sia amministrativamente un approccio negativo ad una soluzione di questo genere.

Entra il Segretario Generale, Dott. Giacomo Rossi

VICEPRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Prego, Assessore.

Assessore MOSCATELLI. Siccome è stato fatto un accenno, sono cose che io poco accetto, poco accolgo, un accenno alla campagna elettorale: sappiate che non è campagna elettorale se distribuiamo le risorse che ci dà il governo, è un dovere distribuirle equamente sul nostro territorio. Pertanto vi avviso che prossimamente faremo un'altra grossa iniziativa proprio sui rifiuti. E non è campagna elettorale, sono risorse che è doveroso che le distribuiamo su tutto il territorio.

VICEPRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Prego, Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Vorrei che evitassimo di fare confusione, se no qua mettiamo le pere con le mele, come diceva un Assessore al bilancio.

Noi per quest'anno evitiamo che il ricalcolo di ARERA si trasformi in un aumento a discapito dei cittadini. Questo è chiaro. Non contestiamo il fatto che si utilizzino le risorse dello Stato per fare questo tipo di operazione. Noi, e questo è fuor di dubbio, perché con i numeri non si gioca, contestiamo il fatto o, meglio, facciamo osservare il fatto che la platea dei contribuenti, cioè coloro i quali pagano la tariffa per lo smaltimento dei rifiuti si sta riducendo.

Facciamo un esempio molto semplice che mi ha fatto la mia collega Allegra: se io prendo un autobus per fare un viaggio di istruzione, l'autobus è di cinquantaquattro posti, ma i paganti sono trenta, il costo dell'autobus è sempre lo stesso. Se i paganti sono trentacinque, il costo dell'autobus è sempre lo stesso ma si riduce la quota pro capite. Esattamente la stessa cosa. Quello che stiamo facendo osservare è che è inutile giocare con i numeri: Novara tra il 2019 e il 2020 ha perso 1.400 abitanti. Sono meno quelli che vengono a vivere a Novara. Quindi, se

noi continuiamo a ridurre il numero di persone che abitano a Novara, chi ci rimane paga di più i servizi. Stop, molto semplice. Perché per quest'anno possiamo considerare i ristori dello Stato ma per gli anni a venire no, signori miei. Perché forse un giorno ci porremo anche un problema, cioè che le risorse che ci sono state assegnate straordinariamente in occasione del Covid in parte sono a fondo perduto, ma in parte sono debiti sulle spalle dei nostri figli e, se nascono meno figli, vuol dire che i nostri figli e i nostri nipoti avranno più debiti. È questo il ragionamento che stiamo facendo.

Questa è politica e non mi si confonda l'amministrazione con la politica. Quando si fanno delle scelte, si fa una scelta politica. Quando si decide di fare delle cose, si fa una scelta politica e questo è il mandato che ci hanno dato i cittadini, sia che siamo in maggioranza sia che siamo in minoranza. Finiamola di ammantare con scelte tecniche per il bene dei cittadini. Tutti quanti qua dentro, fino a prova contraria, fanno delle scelte per il bene dei cittadini.

VICEPRESIDENTE. Se non vi sono altre dichiarazioni di voto passiamo alla votazione del punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 40, relativa al punto n. 8 dell'odg, ad oggetto: "Determinazione delle tariffe della tassa rifiuti (TARI) anno 2021".

PUNTO N. 9 ALL'ODG – Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 151 in data 19.05.2021.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno. Prego, Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Ne abbiamo già parlato in commissione, la ratifica è stata ben spiegata dall'Assessore Paganini, si tratta della ratifica di una variazione di bilancio che prevede un'entrata e una spesa di 6,3 milioni in entrata e 6,3 milioni in spesa. I 300 mila sono a carico del bilancio comunale, cioè il piano delle alienazioni che è necessario finanziare. I 6 milioni sono a carico dello Stato. Quindi si partecipa ad un bando.

Credo che ricordiate tutti la spiegazione dell'Assessore Paganini, si tratta di una scelta abbastanza rilevante e importante, quella di realizzare un nuovo asilo nido in via Fara in prossimità della scuola materna che già oggi c'è, andrà ad occupare un'area verde pubblica, quindi sostanzialmente si realizzerà un complesso scolastico, che quindi vedrà la presenza sia di asilo nido sia della scuola materna perché saranno collegate tra di loro.

L'altra riqualificazione invece riguarda l'asilo di Sant'Agabio. Anche qui si è tenuto conto dei due quartieri più popolosi della città, Sant'Agabio e proprio il quartiere nord. Il quartiere nord non aveva la presenza di un asilo nido, a Sant'Agabio occorre riqualificare anche per ristrutturare e ampliare uno degli asili nido presenti sul territorio. Su questo mi fermerei.

(Esce il consigliere Tredanari, rientra la consigliera Ongari – presenti n. 26)

VICEPRESIDENTE. Vi sono interventi? Prego, Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie, Presidente. Mi faccia fare un minimo di ragionamento. Questa ratifica, questa delibera è quantomeno strana, perché ci sono una serie di considerazioni da fare. Da una parte c'è per tutti quanti noi la speranza che Novara ricominci ad avere una crescita demografica, il che vorrebbe dire che c'è attrattività, benessere, bellezza, però oggi non siamo in questa condizione: la decrescita è costante, anzi è progressiva, è significativa e proprio per queste ragioni qualche mese fa fu portata in Consiglio comunale una delibera dall'Assessore Franzoni che stracciava molto di ciò che era previsto nell'area di Veveri. Magari lei, Presidente, non è pratico della città di Novara, Veveri è in linea d'aria piuttosto vicino al quartiere nord, anzi, se non vado errando, nella definizione dei quartieri era considerato nella stessa area, quando furono divisi in macroaree nei comitati spontanei. Oggi sentiamo che invece il fabbisogno non è soddisfatto, le necessità non sono soddisfatte e quindi si prevede un nuovo asilo nido, per cui si chiedono dei soldi, dei contributi, quindi non si sa ancora se arriveranno, però pochi mesi fa si è rinunciato ad un asilo che avrebbe potuto essere realizzato gratuitamente per l'Amministrazione.

Il problema, signor Sindaco, le ribadisco, forse lei era distratto quel giorno, ma siccome i suoi Assessori parlano poco e, quando parlano, dicono cose magari improvvise, quel giorno i suoi Assessori dissero che il problema non era che fosse privato o pubblico, dissero e sottolinearono che non c'era la necessità, perché non c'erano i numeri, non c'era il bisogno di un nuovo asilo nido in città. Quindi oggi è assolutamente strana questa vicenda.

Secondo punto, l'area del quartiere nord si caratterizza anche per questi grandi spazi verdi e per questi anche campi da calcio, vorrei capire se era prevista la realizzazione di un altro campo da calcio gratuito pubblico ad uso dei ragazzi, perché ne sono rimasti molto pochi in città e con questa operazione andremo a togliere un altro spazio pubblico che svolge un servizio importante in un'area della città, perché questo sta per succedere. Quando potevamo avere una soluzione, adesso il signor Sindaco mi dice è un'altra zona: sì, il problema sono i trecento metri.

Il problema di questa ratifica di questa delibera di oggi è che dimostrate nuovamente di non avere alcuna visione complessiva. Il bisogno di un asilo nido era stato manifestato chiaramente in quel quartiere. Era privato? Va bene, si poteva fare una convenzione di qualche valore e si sarebbe risolto il problema. Non si sarebbe sottratto verde pubblico. Certo, sono servizi comunali, non state facendo un altro supermercato per fortuna lì perché c'è un vincolo, però state sottraendo spazi a verde pubblico in un'area importante della città che svolge un servizio perché, se andate a vedere, tutti i sabati e tutte le domeniche quei campi sono interamente occupati, senza prevedere la possibilità di realizzarlo in altre zone della città. Non sappiamo neanche se ci saranno i finanziamenti e questo è un costo importante per la nostra realtà.

Io credo che stiate dimostrando davvero tutta la vostra incapacità ad amministrare questa città e oggi, a ridosso della campagna elettorale volete il nuovo annuncio, realizzeremo un nuovo asilo nido, senza preoccuparvi però di come si riempiono gli asili nido. Come si riempie quell'asilo nido, se i dati dimostrano che c'è una decrescita? Progressivamente vorrà dire che lì saranno collocati dei bambini che saranno comunque ridotti in altri asili nido, perché non c'è un aumento di bambini.

Assessore, le liste d'attesa non le avevate tutte annullate? Me le ricordo. Devo ricordarmi qualcosa, Assessore? Mi sta smentendo l'Assessore Graziosi? Mi spieghi, Assessore, perché io l'Assessore Graziosi non la sento.

Sugli asili nido e le liste d'attesa non dovrebbe rispondere lei, non è sua competenza: lei è competente su tutto e lo sappiamo, però oggi è l'ennesima dimostrazione plastica che l'hanno lasciata sola. Accanto a lei non c'è più nessuno, è rimasto solo il Sindaco. È sempre così, ha ragione.

VICEPRESIDENTE. L'Assessore Chiarelli è giustificato perché ha parlato con il Presidente, ha un'udienza in tribunale e quindi è dovuto correre in tribunale. Io parlo per chi si è giustificato con il Presidente.

Consigliera PALADINI. Detto questo, questa delibera non vede una contrarietà in valore assoluto, perché tutti noi auspichiamo una ricostruzione della città e una crescita della città, ma questa delibera è sbagliata nel momento in cui non è riuscita ad avere una visione prima, non è riuscita a definire dei criteri prima, non è riuscita a ottimizzare le risorse che potevano venire dal privato invece di spendere altri soldi pubblici e soprattutto sta sottraendo delle aree ad una parte della città senza verificare complessivamente che ci sia un riequilibrio.

VICEPRESIDENTE. Lei ha fatto delle domande all'Assessore Moscatelli, mi sembra doveroso che l'Assessore possa risponderle.

Vuole intervenire lei prima dell'Assessore? Prego.

SINDACO. Giusto per fare un minimo di cronistoria, per quanto riguarda la scelta di non costruire, realizzare un asilo nido nell'area di Veveri è stata determinata dal fatto che il dirigente facendo il monitoraggio dei fabbisogni ha detto lì non serve tanto in quell'area, in quella zona della città, servirebbe in altre zone della città. Quindi non ha detto che non servono asili nido in città, ha detto che era meglio andare a localizzare asili nido in altre parti della città. Su questo sono sicuro, perché ne ho parlato direttamente con lui quando è stata presa la scelta di. Primo aspetto.

Secondo aspetto. Il governo fa un piano nazionale per andare a integrare, realizzare, allargare, migliorare gli spazi dedicati agli asili nido nei centri urbani italiani andando ad allocare delle risorse per i vari Comuni, che ovviamente fanno richiesta di risorse pubbliche, investimenti in

una cosa importantissima che sono gli asili nido e secondo la Consigliera Paladini noi dovremmo rinunciare a quelle risorse, perché nella zona di Veveri non c'è bisogno?

C'è bisogno in tante altre zone della città e infatti il progetto prevede la realizzazione di un allargamento, perché ci sono dei criteri in questo bando che noi stiamo rispettando ovviamente, dei complessi scolastici, asili nido e scuole materne, che diventerebbero un unicum così come avviene in via Fara mi sembra, così come avverrebbe a Sant'Agabio dove da tempo c'è una richiesta di allargamento e di miglioramento degli spazi da parte della dirigenza scolastica. Adesso non so se è giusto usare questo termine, comunque della dirigenza che ovviamente gestisce e coordina le attività educative degli asili nido in quel posto. E secondo la Consigliera Paladini di fronte a un programma nazionale di potenziamento e di rafforzamento degli spazi educativi per la prima infanzia il Comune di Novara avrebbe dovuto dire di no? Fatemi capire come si amministra qua. O come vorrebbe amministrare qualcuno, anche se l'abbiamo già capito da tempo. Fatemi capire.

Quindi non solo rivendico ma ritengo assolutamente necessario che si vada dietro a un'impostazione che prevede un rafforzamento degli investimenti sulla città, sugli edifici pubblici soprattutto educativi, che hanno una funzione educativa, cosa che abbiamo cominciato a fare sin dall'inizio di questo mandato, quando ci siamo trovati tutti e dico tutti gli asili nido senza certificati antincendio. Tutti! E vogliamo continuare a farlo, perché siamo convinti che questo è un periodo nel quale bisogna cercare di andare a intercettare tutte le opportunità e le risorse statali possibili e immaginabili per andare nella direzione di mantenere, migliorare il patrimonio edilizio pubblico soprattutto sulle funzioni educative, cosa che è di competenza... è una delle funzioni fondamentali dei Comuni.

Quindi il criticare la scelta di aver voluto partecipare a un bando nazionale per migliorare la dotazione degli asili nido della nostra città lo trovo quantomeno surreale.

Riassume la presidenza il Presidente Murante

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Grazie, Presidente. Chiedo scusa se tengo il cellulare, ma avevo chiesto all'Assessore Paganini di darmi un'indicazione di natura storica, se vi ricordate durante la commissione avevo fatto una domanda specifica, su quelle che erano state le realizzazioni degli asili a Novara e l'Assessore, pur non essendo presente, mi ha gentilmente girato l'informazione. L'asilo Panda è del '78, il Girotondo del '77, i Folletti dell'83, l'Andersen ha avuto un ampliamento nel 2004, Peter Pan è dell'82, Pollicino dell'82, Balconi tra il '78 e l'83, l'Arcobaleno '83, il Coriandolo addirittura risale al 1961.

Perché è importante il dato storico sugli asili nido? Perché si vede quanto tempo sia passato dalle ultime realizzazioni relative agli asili, in particolare ai nidi. Mi riallaccio a quanto ha detto giustamente il Sindaco. È una risorsa di prima fascia che il Comune ha il dovere di salvaguardare. Mi ricordo che la minoranza, quando ci insediammo, criticò alcuni aspetti

relativi alle liste d'attesa, al fatto che diminuimmo subito quanto avevamo promesso in campagna elettorale le tariffe, facemmo delle scelte politiche. E qui, è vero, noi facciamo delle scelte politiche.

Nel momento in cui abbiamo delle risorse di natura economica dallo Stato che ci permettono di fare una nuova struttura dopo la media di circa trentacinque/quarant'anni delle ultime strutture, è chiaro che questa maggioranza la fa propria. Non solo, la rivendica con orgoglio perché è evidente che nel momento in cui noi abbiamo delle risorse che mai ci saremmo aspettati in passato, perché lo Stato è sempre stato con i cordoni piuttosto stretti della borsa in questo senso, la forza economica del Comune non è tale da poter avere una nuova struttura di questo genere, noi ci rivolgiamo alle famiglie e quindi mandiamo un segnale importante come è stato mandato recentemente, proprio perché abbiamo partecipato l'altro giorno alla realizzazione di un nuovo insediamento urbanistico, logistico che dovrebbe portare risorse lavorative importanti, quindi lanciamo un segnale di rinascita e di rilancio dal punto di vista anche di attenzione a quello che è l'aspetto dell'istruzione primaria, perché gli asili nido sono l'istruzione primaria. Quindi noi, dopo aver diminuito in maniera importante le tariffe, oggi abbiamo l'opportunità, cari colleghi, di poter votare una delibera che consenta dopo circa trentacinque anni di media di poter realizzare una nuova struttura.

Qualcuno dice "potevate farla da un'altra parte". State bene attenti. L'individuazione dell'insediamento migliore dal punto di vista urbanistico e della sua pianificazione non spetta solo alla politica, spetta anche ai tecnici, i quali vengono interpellati e danno un'opinione di natura tecnica suggerendo qual è la soluzione migliore. Questo suggerimento l'abbiamo fatto nostro e quindi si è recepito quanto dal punto di vista tecnico è stato suggerito e ci si insedia. Ma naturalmente l'asilo non è solo legato al territorio circostante, è sempre comunque una risorsa del Comune di Novara, così come lo sono altri asili, perché non dimentichiamo che vi sono genitori che per enne ragioni portano i propri bambini anche in asili diversi o distanti dalla loro collocazione abituale. Chi per motivi di lavoro, chi per motivi di altra natura. Quindi l'insediamento di un asilo nido di natura primaria è una risorsa importantissima e noi lo dobbiamo sottolineare e rivendicare con orgoglio. Non foss'altro che poi i soldi arrivano con un finanziamento straordinario che mai ci saremmo aspettati, visto che comunque le risorse del Comune di Novara, come sappiamo, non sono così ricche come si può pensare.

Quindi dal mio punto di vista di Consigliere comunale, di capogruppo ma anche di membro di questa maggioranza rivendico con orgoglio questa delibera, quindi naturalmente, lo dico anche in dichiarazione di voto, il mio voto sarà assolutamente favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Anche qui io la questione la dividerei in due, due aspetti. Quando noi parliamo di Veveri, quando noi parliamo delle opere di compensazione che questa Amministrazione ha rinunciato, dove era previsto nell'area di Veveri, nell'area a nord della città un asilo nido e un'area per quanto riguarda un'area

attrezzata per le feste, non ci dimentichiamo che questa Amministrazione, quando noi contestammo in commissione e chiedemmo una commissione, ricordo bene perché sono andato a rileggermi proprio il verbale di quella commissione in questi giorni per capire cosa è stato detto, i motivi per cui l'Amministrazione ha rinunciato, signor Sindaco, e glielo dico perché forse lei non se lo ricorda, i motivi per cui è stato detto, allora venne detto dagli Assessori presenti che l'Amministrazione rinunciava alla realizzazione di un asilo nido in quell'area perché, andatevi a rileggere il verbale della commissione del 9 maggio 2019, così le dico anche la data esatta, perché c'era una relazione del dirigente all'istruzione che chiedeva una realizzazione, una necessità per quanto riguarda la realizzazione di un nuovo asilo nido a sud della città. Noi però oggi qua, signor Sindaco, non siamo contrari al fatto che questa Amministrazione grazie al governo, come ha detto il collega Mattiuz, realizzi un nuovo asilo nido e uno lo allarga adesso, perché qui stiamo parlando di una realizzazione di un asilo nido a nord, perché via Fara è a nord, e a est a Sant'Agabio, ma voi ci avete detto che c'era bisogno a sud! È questo che contestiamo noi, signor Sindaco.

Se voi ci venivate a dire "realizzeremo un nuovo asilo nido a sud", noi dicevamo meno male, si porta a conclusione quello che ci avete detto un anno e mezzo fa. Ci avete detto tutt'altra cosa in commissione. Qui è come il discorso che si faceva prima, voi non ci potete dire delle cose in commissione e poi ci venite qua, perché noi reagiamo a queste cose, a dirci che non stanno proprio così. Come non stanno proprio così? Allora in commissione ci avete detto qualcosa che non rispecchia la situazione. E questo è il primo punto.

Caro collega Mattiuz, noi non abbiamo mai contestato il fatto, se ti ricordi, che c'è una lista d'attesa di duecento bambini per quanto riguarda gli asili nido; il problema non è che c'era la mancanza di posti, perché i posti per inserire i bambini c'erano, il problema è che mancava il personale. Il problema è che c'è il coefficiente, soprattutto per quanto riguarda gli asili nido, per cui noi avevamo i posti ma siccome non avevamo il personale, le maestre d'asilo, il personale adatto a svolgere quel ruolo, noi non potevamo inserire i bambini nelle strutture.

Stamattina su Radio24 c'era una discussione, l'ho seguita mentre venivo qua, proprio dove si parlava di questo tema. Il problema oggi è che lo Stato sta mettendo a disposizione una serie di fondi a cui faceva riferimento il signor Sindaco per la realizzazione delle infrastrutture come scuole materne e asilo nido, ma il problema è: le amministrazioni locali poi sono in grado di avere il personale e di strutturarsi per ospitare i bambini? Questo è il tema, signor Sindaco, è qui che dobbiamo discutere. Noi lì ci dobbiamo confrontare. Poi non è che abbiamo le strutture che possono ospitare i bambini e poi non li possiamo ospitare perché non abbiamo le risorse per assumere il personale. È di questo che dobbiamo parlare. È quello il nostro compito. Non so se mi spiego.

Signor Sindaco, lo fate a sud, lo fate a nord, io non lo so. Un anno e mezzo fa ci avete detto che serviva a sud, adesso lo fate a nord. Non lo so, ci confondete anche le idee.

Lo so, signor Sindaco, è sempre colpa nostra. È già buono che non avete detto che è colpa di Ballarè, perché secondo me, visto che sono quarant'anni che non si fanno nuovi asili nido, mi aspettavo che fosse colpa di Ballarè. No, perché è normale, ci sta. È qua Ballarè, se non c'era

non lo citavo. Perché di solito tutto quello che succede in questa città è colpa di Ballarè. Anche adesso, dopo cinque anni e sei mesi, oltre il tempo massimo è colpa di Ballarè.

Per cui, signor Sindaco, su questi temi qua vogliamo fare una discussione seria? Va bene, avete individuato quell'area. Io personalmente non sono contrario, ma evidentemente serviva un asilo nido nord. Questa è la prima idea che mi è venuta, la prima cosa che mi è passata per la testa. Allora non avevamo tutti i torti ad aver individuato un'area, quell'area di Veveri che poi si fa in via Fara, ma cambia poco: trecento metri in linea d'aria. Ma non cambia. Il tema è che voi ci avevate detto che serviva a sud e qui in questo piano a sud non è previsto l'asilo nido. Non lo so io. Dite tutto e il contrario di tutto. Va bene, siamo noi che non capiamo niente, va bene, tanto qualsiasi cosa che dice lei oggi viene beatificata. È tutto vero.

Io concludo dicendo che noi siamo disponibili a fare un confronto serio sulla gestione di queste strutture, perché è inutile che poi ci ritroviamo a realizzare delle strutture e poi scopriamo che non abbiamo le risorse per assumere il personale per inserire i bambini, perché questo è capitato in questi anni, Walter, e tu lo sai bene, perché chi ha fatto un po' di amministrazione sa che il problema non è tanto realizzare la struttura, ma è gestirla, sono i costi, i costi di gestione e le amministrazioni devono poi organizzarsi per strutturarsi per gestire queste strutture.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Spesso in quest'Aula c'è la tendenza a confondere le carte e allora cercherò di essere chiaro e magari anche didascalico. Fatto, l'amministrazione Canelli si insedia e trova una straordinaria opportunità: realizzare un asilo nido a Veveri a spese del privato. Fatto, l'amministrazione Canelli respinge questo progetto dicendo che non serve un asilo nido nella zona nord di Novara perché, a suo dire, serve nel quartiere sud. Fatto, negli ultimi cinque anni a Novara nascono mediamente duecento bambini in meno. Fatto, a meno che nei prossimi quattro o cinque anni non ci sia un'epidemia di fecondazione, noi avremmo meno bambini nella nostra città. Fatto, se si realizza un asilo nido nuovo con questi numeri, è evidente che capiterà una cosa: che quelli che avrebbero potuto frequentare altri asili nido andranno nel nuovo asilo nido, se questo offre condizioni migliori.

Signor Sindaco, così ci chiariamo una volta per tutte, nessuno ha mai detto che il Comune di Novara non doveva partecipare a un bando dello Stato. Quello che noi contestiamo è che il Comune di Novara scelga di partecipare a questo bando non su Sant'Agabio, lo dico ai Consiglieri della Lega, per fortuna che c'è Sant'Agabio dove il 90 per cento dei cittadini sono stranieri e lì c'è la lista d'attesa per la scuola dell'infanzia perché, se non ci fossero stati i cittadini stranieri, altro che 1.476 abitanti in meno dal 2019 al 2020, sarebbero stati molti di più! Oggi dovete ringraziarli i cittadini stranieri, perché bene o male loro in qualche modo attenuano il numero di persone che non abitano nella nostra città. Ringraziateli e andate a sollecitare il fatto che vengano a Novara, perché se no questa città senza l'apporto dei cittadini stranieri muore ancor più di quello che già sta capitando.

Su Sant'Agabio la scelta è senza dubbio fondata, perché a Sant'Agabio c'è un numero di richiesta di bambini che vogliono iscriversi alla scuola dell'infanzia che necessita la realizzazione quantomeno di due nuove sezioni di scuola dell'infanzia, non di asili nido. Chiamiamo le cose con il loro nome.

Sul quartiere nord io mi chiedo: l'Amministrazione prima di fare questa scelta è andata al Servizio istruzione a chiedere i dati, quartiere per quartiere, di quanti erano, all'anagrafe e all'istruzione, di quanti erano i bambini che stavano partecipando, erano iscritti all'asilo nido o alla scuola dell'infanzia, per capire che cosa potrebbe capitare se noi realizzassimo una nuova struttura? Perché è evidente che realizzare una nuova struttura con questi numeri si impoveriranno le altre.

Il bando, signor Sindaco, non diceva mica solo che questi soldi servono per realizzare nuove strutture: il bando dice, lo dice il titolo, «... sono assegnati contributi ai Comuni per il finanziamento di interventi relativi alle opere pubbliche per la messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione», quindi è l'ultima delle possibilità, quindi prima si parla di riqualificazione, messa in sicurezza, eccetera «... o costruzione di edifici di proprietà comunale destinati ad asili nido e scuole per l'infanzia». Questo è il tema, non è un altro.

Quindi bene ha fatto il Comune a cogliere l'opportunità che è stata avanzata dal governo della Repubblica, quindi il governo di tutti quanti noi; bene fa il Comune a inserire in questa ipotesi, in questa candidatura perché i soldi, diciamo, se no qui è come il Recovery fund, avete venduto il fatto che c'erano quintalate di denari che arriveranno su Novara. No, chiariamoci, noi stiamo semplicemente chiedendo di partecipare a un bando pubblico, dopodiché, se i soldi ce li danno o non ce li danno, questa è un'altra partita e la realizzazione di questo intervento, c'è qui l'architetto che potrà smentirmi, se va bene lo possiamo avere fra tre o quattro anni. Ma se va bene, se siamo proprio bravi. Non è che riusciamo dopodomani, non poserete la prima pietra l'anno prossimo perché è evidente che ci sono dei ritmi e delle tempistiche che esulano dalla campagna elettorale.

Quindi noi diciamo bene la scelta di Sant'Agabio, perché grazie agli stranieri Sant'Agabio è il quartiere che ha il maggior fabbisogno di posti nella scuola dell'infanzia. Ricordo che a Sant'Agabio qualche anno fa venne chiuso il micronido tra l'altro proprio per le difficoltà. Quindi sarebbe stato più utile fare una ricognizione di tutti quanti gli edifici di proprietà comunale adibiti a scuola dell'infanzia e ad asili nido e capire cosa fosse necessario fare, perché in alcuni casi era necessario fare. Ricordo per esempio, adesso magari non è più all'ordine del giorno, ma c'era la necessità urgente di un intervento all'asilo nido di San Rocco perché la strutturazione era tale che non si poteva accogliere un certo tipo di utenza, non mi ricordo più se era sui lattanti, sui divezzi o sui divezzini.

L'ultimo tema poi non è costruire, perché a costruire sono buoni tutti bene o male: il problema è gestirla questa roba qua. E, come spesso succede, tu puoi anche costruire un'opera fantastica, enorme, grande, vedasi il Palanastri a Sant'Agabio tra l'altro, ma poi la manutenzione diventa una tragedia perché poi questo comporta dei costi rispetto alle utenze,

rispetto al personale. Quindi il nostro giudizio è molto tranquillo, è molto sereno. Se noi avessimo governato, avremmo fatto Sant'Agabio sicuramente ma non avremmo proposto l'ampliamento di una struttura nel quartiere nord, perché dati alla mano non rappresenta una necessità. Se i dati ci dovessero smentire, ben venga. Avremmo preferito riqualificare i servizi per la prima infanzia e per i bambini da tre a sei anni che già ci sono e meritano di essere migliorati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie, Presidente. Ovviamente Fratelli d'Italia va nella direzione della delibera e voterà a favore, però oggi più che mai si evince qual è l'elettorato di riferimento del candidato Sindaco Fonzo che continua nel suo intervento a ringraziare gli extracomunitari, gli stranieri dimenticandosi che la maggior parte delle tasse le pagano gli italiani.

Detto questo, lo capisco perché, è vero, c'è bisogno di manodopera e c'è veramente tanta gente che non fa più certi lavori, uno di questi è votare il PD, quindi è giusto che qualcuno arrivi anche a sostenervi magari per il futuro.

Per quanto riguarda le strutture e gli asili va fatto un appunto, che è vero che poi bisogna mantenerle e vanno gestite, ma se l'esempio da prendere in considerazione è quello in cui proprio Fonzo faceva il Vicesindaco e aveva anche la delega ai lavori pubblici e io ricordo, ho ancora delle foto che, se vuole, le stampo, di pezzi che cadono dal soffitto e di situazioni veramente inverosimili, prenderemo proprio spunto da questo suo intervento.

Per il resto Fratelli d'Italia ovviamente appoggia la direzione dell'Amministrazione, ringrazia il lavoro dell'Assessore Moscatelli e faccio anche un appunto: ringrazio per il suo impegno e per esserci sempre, Assessore. E mi spiace che oggi qualcuno abbia avuto anche degli atteggiamenti un po' sopra le righe e non la voleva far parlare, perché si parla sempre di democrazia, invece poi si va sempre nella direzione opposta.

PRESIDENTE. L'Assessore per una replica, prego. Chiaramente dopo la replica dell'Assessore andiamo in dichiarazione di voto, il dibattito è finito.

Assessore MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Vorrei fare due riflessioni. Prima di tutto mi sembra che sia mancato in questo confronto un elemento molto importante per quanto io ritengo: dov'è finito da parte dei Consiglieri comunali il sostegno alla maternità, il sostegno al lavoro femminile, il sostegno alla famiglia? È scomparso. Voi sapete che uno degli elementi fondamentali per il sostegno alla donna è l'asilo nido. Quindi credo che sia importantissima la scelta, grazie anche al finanziamento statale, di questa Amministrazione. È dagli anni Ottanta che non si realizza più un asilo nido a Novara.

Fonzo dice che c'è una diminuzione delle nascite. Sicuramente. Intanto pensiamo ad un futuro più gioioso e più ricco di bambini, ma ancora non abbiamo soddisfatto, questa città non ha

soddisfatto completamente l'esigenza delle famiglie di avere asili nido pubblici, perché lei capisce che le nostre rette sono nettamente inferiori a quelle degli esercizi privati. Quindi è importantissima una risposta da parte dell'Amministrazione di questa esigenza. Esigenza delle famiglie, esigenza delle donne in modo particolare e un sostegno proprio alla maternità in funzione di quella crescita che noi tutti desideriamo per la nostra città ma per l'Italia intera.

La seconda cosa che vorrei sottolineare: nord. Perché il nord? Ha un senso. Tutte le scelte hanno un senso e una giustificazione. È il secondo quartiere più popoloso della città dopo Sant'Agabio. Sant'Agabio riqualifichiamo perché quelle erano le condizioni previste dal bando, nel quartiere nord non esiste un asilo nido. Quindi anche la scelta del nord è stata obiettivamente ben valutata.

Devo ricordare che non togliamo i campi di calcio, alla Consigliera Paladini che so che conosce bene, perché per anni ha abitato lì di fronte. L'ultima area vicino proprio alla scuola, al recinto della scuola era un'area destinata, se lei lo ricorda, allo sgambamento dei cani. È quell'area che andremo a occupare, tranne un piccolo pezzo. Quindi i campi di calcio sostanzialmente, magari ne verrà uno ridimensionato, ma rimarranno perché è area verde proprio attrezzata allo sport quella. Quindi non andiamo a sottrarre perché, torno a ripetere, era area verde destinata allo sgambamento dei cani che non fu mai poi realizzato ovviamente.

Quindi ben vengano gli asili nido nonostante quello che si possa pensare, perché è un sostegno alla donna, alla famiglia e alla maternità e siccome vogliamo tanti bambini per il futuro, mettiamo le donne nelle condizioni di procreare in questa città.

L'ultimo particolare su cui vorrei tranquillizzare tutti, perché giustamente Pirovano aveva sollevato dicendo che gli educatori ce li avremo, li nomineremo. Voglio ricordare che è previsto un sostegno dello Stato, quindi un contributo sul fondo di solidarietà comunale previsto per il 2022 proprio per una perequazione verticale, quindi anche per un sostegno proprio per nominare ovviamente gli educatori. Ma siccome nel 2022 sarà un po' difficile che avremo l'asilo nido, perché giustamente prima di tutto bisogna avere il contributo, i progetti ovviamente quelli di fattibilità e dobbiamo procedere poi al definitivo e all'esecutivo, ci occorreranno sicuramente almeno due anni per poter vedere qualcosa. Comunque arriveranno anche i sostegni per gli educatori. Quindi credo che siamo nelle condizioni migliori proprio in questo periodo per procedere, per riqualificare e realizzare i nostri asili nido.

L'ultima cosa è che abbiamo lavorato in questi cinque anni moltissimo sugli asili nido per le certificazioni antincendio, continuiamo ovviamente sull'antisismico e soprattutto l'amianto dai vari tetti degli asili nido. Quindi grande riqualificazione, grande attenzione proprio a questo settore.

PRESIDENTE. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Prego, Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie, Presidente. Non vorrei che il Partito Democratico passasse come quello contrario agli asili nido. Sgombriamo questo campo per favore e non strumentalizziamo.

Noi siamo la città della Balconi, tutti quanti conoscono Marcella Balconi, è ovvio che non siamo contrari agli asili nido. Siamo contrari a questa scelta che state facendo, perché prima ci avete detto una cosa, adesso ne state dicendo un'altra: è il luogo, è la collocazione che non è corretta, pertanto siccome comunque in ogni caso siamo d'accordo sul fatto che andate a riqualificare Sant'Agabio perché là c'è un bisogno reale, perché, checché se ne dica gli asili nido, le scuole primarie in ogni caso in questo momento stanno in piedi anche per la forte presenza degli immigrati e quindi ringraziamo il fatto se noi teniamo le sezioni aperte e gli insegnanti che lavorano. Per tutto quanto ho detto e considerato, comunque noi ci asterremo.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. Non andate a riqualificare il nido a Sant'Agabio, a Veveri, andiamo tutti insieme con i soldi dello Stato a riqualificare questi asili che è molto importante.

Come dice l'Assessore, è giusto sostenere io dico di più la famiglia, anche più della donna giustamente con i bambini con queste strutture importanti. Evidentemente serviva in quartiere nord una nuova struttura, però poteva essere realizzata anche dal privato. Quindi, se si vuole andare nella direzione di aiutare le famiglie, allora bisogna sfruttare sia i fondi che mette a disposizione il privato sia quelli pubblici. Invece qua, quando arriva il privato, gli abbiamo permesso di fare un semplice boschetto dove realizzare delle opere importanti, invece con i soldi del pubblico è giusto fare l'asilo. Quindi noi ci asterremo perché non ci piace questo modo di governare la città.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pasquino, prego.

Consigliere PASQUINI. Grazie, Presidente. Io ringrazio la Giunta, l'Assessore Moscatelli per il lavoro che ha portato oggi, siamo molto contenti di questo altro risultato che si aggiunge a tanti altri. Al di là poi del luogo dove verrà realizzato l'asilo è un evento epocale, come ha spiegato l'Assessore, quindi è una cosa molto importante, molti anni in cui non si è fatta una nuova struttura sugli asili.

Ho sentito idee di ristrutturazione, di recupero, però magari è importante anche fare una struttura nuova perché a volte le ristrutturazioni e i recuperi non sono così efficaci ed efficienti e avere un asilo nuovo su questo territorio potrà rendere la città ancora più attrattiva e magari andare a intercettare tutte quelle persone che in qualche maniera o per lavoro o per altre situazioni vorranno insediarsi sul nostro territorio.

Poi vorrei dire un'altra cosa, perché qui ci chiedono di ringraziare gli immigrati perché ci permettono di tenere aperti i nostri asili: questa è la vostra visione. Sapete qual è la mia posizione, che non è una posizione estrema e quindi non ho tutto questo rancore verso gli immigrati, anzi sono anche per un'integrazione, un'integrazione giusta, però io voglio anche dire che gli immigrati dovrebbero ringraziare la comunità novarese, i cittadini novaresi che

permettono loro di venire su questo territorio e trovare delle strutture idonee dove poter mandare i loro figli. Per questo il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste per dichiarazione di voto, quindi metto in votazione la delibera posta al punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 41, relativa al punto n. 9 dell'odg, ad oggetto: "Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 151 in data 19.05.2021".

PUNTO N. 10 ALL'ODG – Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 168 in data 10.06.2021.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 10 dell'ordine del giorno. Parola all'Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Grazie, Presidente. Anche qui si parla di una variazione di bilancio, una variazione fuori dal piano delle opere, variazione di bilancio perché partecipiamo a un altro bando per le riqualificazioni, sostanzialmente abbiamo un'entrata di 20 milioni e una spesa pari questa volta, nessun intervento da parte del bilancio comunale.

Sapete che il progetto si suddivide sostanzialmente in due progetti: uno che riguarda il recupero e la ricostruzione di cascina Cascinetta con funzionalità ovviamente sociali e quant'altro, l'altro invece, la maggior parte del progetto riguarda via Bonola e suoi dintorni, quindi l'abbattimento delle attuali abitazioni con la ricostruzione, ma soprattutto con un intervento di più largo respiro che vede piste ciclabili, aree verdi e addirittura un orto urbano, quindi a disposizione poi dei residenti del luogo.

Sostanzialmente in commissione l'Assessore Paganini ha ben relazionato anche su questo progetto, comunque, se ci sono domande, siamo a disposizione.

PRESIDENTE. Chiedo se ci sono interventi. Consigliere Iacopino, vuole fare un intervento o una domanda? Una domanda. Prego.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. Faccio solo una domanda per capire meglio questa delibera che è stata affrontata in commissione, però successivamente, come ogni tanto accade, pensando mi sono chiesto: giustissimo andare a riqualificare quell'area, che è un contesto che conosco bene, però lì vivono tante famiglie, nel durante che ho capito queste famiglie verranno abbattute e poi ricostruite, le famiglie che vivono in quelle aree avranno una collocazione perché comunque, conoscendo il contesto, mi è stata anche chiesta questa cosa qua, quindi suggerisco di confortare le famiglie su questa questione qua. Qualche tipo di collocazione avranno.

PRESIDENTE. Io non vedo nessuno che vuole intervenire... Vuole intervenire? Prego.

Consigliera PALADINI. Devo dire che sono proprio contenta che l'Europa e l'Italia abbiano deciso di mettere così tante risorse sui Comuni, per cui, siccome il Sindaco è così bravo a fare gli annunci, vorrei davvero che questa Giunta dicesse grazie all'Europa e allo Stato che permette o permetterà di fare una serie di cose che altrimenti non avrebbero mai fatto, perché è tutta una questione di soldi e, visto che ci sono tutti questi trasferimenti, poi c'è pochissima fantasia, ma almeno si possono mettere in campo delle risorse. Ma questo deve essere chiaro: queste risorse, come quelle di prima e quelle di prima ancora, come tutte quelle che abbiamo avuto nei mesi scorsi, sono risorse dovute alla finalmente nuova lungimiranza dello Stato e dell'Europa. Questo è il succo della vicenda. Qualcuno più in alto sta pensando a come risolvere dei problemi che gli enti pubblici da soli non possono più essere in grado di risolvere. Questo sta succedendo in questo Paese. Per fortuna sta succedendo, il Sindaco Canelli dovrebbe quantomeno ringraziare, perché è doveroso nei confronti di chi paga.

Detto questo, il dubbio posto da Iacopino è assolutamente fondato perché, se Caressa stamattina ci dice che li vogliono svuotare, la graduatoria non è aggiornata, non ci sono alloggi, la fase transitoria, l'abbiamo vista già anche sulle case dietro alla chiesa di San Francesco, è difficilissima da decidere. Siccome il Sindaco sta già dicendo che queste risorse ci saranno, è fondamentale iniziare a pensare a come si gestisce la vicenda, perché lì ci sono famiglie, famiglie storiche perché molti sono lì dagli anni Ottanta, ci sono nuclei che sono inseriti, per cui non è una cosa così facile.

Quindi mi piacerebbe e lo chiedo, Assessore, lo chiedo al signor Sindaco, se è possibile fare una commissione, un momento in cui ci spiegate come si gestisce questa vicenda, se no resteremo bloccati dal caos o soprattutto farete, chi ci sarà farà delle cose magari non del tutto opportune. Opportune nel senso di trasferimenti.

PRESIDENTE. Vuole rispondere, Assessore? Prego.

Assessore MOSCATELLI. Consigliera Paladini, chiaramente l'Amministrazione attende prima di avere l'approvazione del contributo perché sicuramente ci riserviamo, appena avuta conoscenza che siamo stati assegnatari dei 20 milioni, cosa che come per gli asili nido ho detto occorrono anni prima che riusciamo ovviamente a intervenire, l'Amministrazione ovviamente, avuta notizia del contributo, immediatamente si siederà a tavolino e con le famiglie si accorderanno per un cambiamento momentaneo fino al momento della ricostruzione. Comunque è ovvio che le famiglie non le lasciamo in mezzo alla strada. Questo mi sembra naturale e comprensibile da parte di tutti.

È una zona che va riqualificata e quindi è l'ennesimo intervento sul quartiere di Sant'Agabio, siamo felici di poter avere queste risorse per intervenire e dare soluzioni anche nuove e innovative, perché la ricostruzione avverrà secondo le nuove tecnologie, quindi è un passo avanti anche per coloro che andranno a risiedere in quelle abitazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco, prego.

SINDACO. Grazie, Presidente. In merito alle preoccupazioni, che condivido perché operazioni di questo genere sono estremamente complicate perché stiamo parlando di famiglie che magari abitano in quei contesti che vorremmo andare a rigenerare da molti anni, un esempio l'abbiamo avuto con l'operazione di realizzazione della nuova edilizia residenziale pubblica della nostra città al parco ex Ferrovie Nord. Come sapete, lì sono stati realizzati dei nuovi appartamenti. Quella palazzina ha fatto da leva oppure da contenitore per il trasferimento di alcune famiglie che erano in via Goito mi sembra, quindi siccome in via Goito dovevamo riqualificare gli appartamenti, c'è stato uno spostamento di quasi tutte le famiglie, alcune famiglie sono state spostate anche in altri appartamenti, una in particolare ha richiesto un po' più di tempo per poterla convincere della nuova localizzazione del suo appartamento e questo ci dà la possibilità di liberare quegli spazi per andarli a riqualificare. Allo stesso modo si procederà nelle operazioni di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica che, come tutti sappiamo, sono fondamentali e che vanno su più assi di intervento, ATC con le sue abitazioni spero proprio che possa fare un'operazione con il 110 in modo tale da andare a recuperare, da un punto di vista anche energetico, i palazzi di loro proprietà, però c'è bisogno anche di qualcosa di nuovo nella nostra città, cioè piccole residenze diffuse più sulla città, non sempre nei quartieri ghetto – chiamiamoli così – soliti dove si è sviluppata l'edilizia residenziale pubblica a partire dagli anni Cinquanta in poi, e su questa linea noi vogliamo continuare a muoverci sfruttando anche l'opportunità e le risorse che arrivano dal governo, ma che arrivano dal governo perché l'Europa si è accorta forse, un po' in ritardo magari e dopo la questione pandemica, che c'è bisogno di fare una politica economica espansiva dopo anni e anni di grande austerità che ha colpito il nostro Paese. E il governo si è accorto che per fare anche le politiche espansive, di investimenti pubblici bisogna appoggiarsi molto sui Comuni che hanno subito nel corso degli anni un taglio dei trasferimenti molto forte e che però sono e rimangono il principale player di spesa pubblica in Italia. La maggior parte della spesa pubblica per investimenti in Italia attiene al comparto dei Comuni. Ecco perché si sono accorti che forse facendo arrivare le risorse direttamente ai Comuni, si innesta quel circolo virtuoso economico che ha l'obiettivo di spingere sul PIL, che è al denominatore del rapporto debito/PIL. Perché cresce il rapporto debito/PIL, se cresce il debito e se il PIL rimane stagnante. Decresce il rapporto o se diminuisce il debito, cosa che non sta avvenendo in Italia, soprattutto per colpa dei ministeri che hanno aumentato la spesa pubblica centralizzata, ma diminuisce se spinge il PIL. Quindi il denominatore aumenta e diminuisce il rapporto. Come fare questo? Facendo investimenti. È una delle varie strategie di politica economica che stanno mettendo in campo non in Italia, in tutta Europa, più o meno in tutto il mondo diciamo per contrastare la contrazione economica che ha investito il mondo occidentale. Diciamo tutto il mondo.

Quindi io li ringrazio anche, Consigliera Paladini, però è una scelta obbligata di politica economica. È una scelta obbligata per poter far ripartire l'economia. Quindi non è che ci

regalano niente, attenzione. È nell'interesse generale del Paese che si fa un'operazione di questo genere, quindi non è che dobbiamo ringraziare.

Detto questo, torniamo però al tema originario. Il tema originario è che arrivano queste risorse che finalmente vanno nella direzione di avere una maggior attenzione sul recupero di aree degradate, periferiche delle città, dei centri urbani, sono risorse che vengono assegnate sulla base delle classi di popolazione dei Comuni, quindi il nostro Comune rientra in quella fascia di popolazione che ha "diritto", sulla base dei progetti presentati, a 20 milioni di euro sul massimo di due progetti mi sembra di ricordare. No, un progetto unico.

Detto questo come fare? Il progetto prevede la riqualificazione di un'ampia zona di Sant'Agabio che parte della cosiddetta cascina Cascinetta. Qual è cascina Cascinetta? È quel rudere fermo lì non so da quanti anni, penso venti o trenta almeno, completamente abbandonato...

(Interventi fuori microfono)

Non aveva i soldi in quel momento probabilmente per farlo. Lì si va alla riqualificazione, il progetto prevede la riqualificazione di cascina Cascinetta, con la realizzazione di nuovi appartamenti di edilizia residenziale pubblica, con nuovi spazi ad uso pubblico. Noi vorremmo trasferirci lì anche il centro per le famiglie che già insiste su Sant'Agabio, ma troverebbe un contesto di riferimento nuovo, più bello all'interno proprio del quartiere, dentro il quartiere, con spazi dedicati anche all'associazionismo di Sant'Agabio. Abbiamo già contattato alcune associazioni per chiedere la loro disponibilità a partecipare a questo progetto. Con la realizzazione di mobilità dolce, mobilità sostenibile, quindi leggasi piste ciclabili che partono da cascina Cascinetta e collegano il quartiere, perché è uno degli asset fondamentali, dei criteri fondamentali di valutazione di questo bando. Quindi realizzeremo anche piste ciclabili e pian piano andremo a realizzare nuovi edifici su quei tre edifici bianchi che ci sono davanti allo Sporting, dove verrebbero, per lotti, ricostruiti e piano piano sostituisce le persone che abitano lì dentro ovviamente dopo che si sono realizzati i nuovi lotti. Il primo lotto, prendi le persone, non di tutti e tre i lotti, le sposti nelle nuove abitazioni realizzate, butti giù, ricostruisce e fai così e continui, finché non sei riuscito a ricollocarli tutti senza un aumento del carico antropico, avevamo deciso, cioè il numero di famiglie presenti lì rimane lo stesso, perché la nuova realizzazione di nuove edilizia residenziale pubblica la vogliamo fare, come sapete penso, all'ex campo TAV, come è stato già descritto nelle proposte progettuali che stiamo portando avanti.

Quindi vedete, più interventi in più zone della città. Adesso stanno costruendo le nuove case popolari in via Sforzesca, siamo già quasi al tetto. In via Sforzesca, se andate là, passate di là dove c'era la serra comunale adesso c'è un nuovo edificio, che comporterà anche la riqualificazione dei giardini intorno. Pian piano un programma, sfruttando questa opportunità che ci dà anche lo Stato di poter andare nella direzione di investire sull'edilizia residenziale

pubblica. C'è questa opportunità, ci sono queste risorse che arrivano, io mi chiedo perché non dovremmo sfruttarle.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Sinceramente anch'io mi chiedo perché non dovremmo sfruttarle. Penso che nessuno oggi in quest'Aula abbia detto che le risorse che arrivano dallo Stato non debbano essere sfruttate, anzi ci mancherebbe altro! A volte uno si chiede il perché di scelte fatte prima, tipo la questione dell'asilo, ma adesso non ci voglio ritornare.

È evidente, signor Sindaco, che oggi noi siamo di fronte a una scelta del governo, lei lo ha ricordato, che sta mettendo in campo miliardi di euro per far ripartire l'economia di questo Paese dopo due anni di pandemia mettendo in moto questo ciclo di interventi, questi investimenti così importanti, soprattutto per quanto riguarda le nuove residenze per cui si mette in moto un sistema anche di lavoro che in questo momento noi abbiamo fortemente bisogno. Nel momento in cui riparte l'edilizia popolare, intorno all'edilizia sappiamo che gira tutto un mondo molto importante, questo produce l'aumento del PIL a cui probabilmente faceva riferimento il Sindaco.

Però noi riusciamo a fare tutti questi investimenti perché il governo ha deciso e finanzia e sta elargendo miliardi e miliardi di euro. Non ci dimentichiamo che prima o poi qualcuno ci chiede il conto. Non è che tutto quello che noi facciamo è gratis, perché è vero che arrivano questi soldi, è vero che il Comune ne beneficia, i Comuni ne beneficiano, ma è anche vero che lo Stato poi dovrà restituire questi soldi, perché l'indebitamento che si sta facendo da parte dello Stato è un indebitamento sul futuro, perché noi stiamo indebitando i nostri figli e i nostri nipoti. Non ce lo dimentichiamo. Ma è giusto per dire, non è che io sono contrario, perché poi qua è un attimo ribaltare la frittata. Io sono assolutamente d'accordo. Però ricordiamoci che tutto questo non è gratis, tutto questo avrà delle conseguenze magari a medio-lungo termine.

Poi saranno altri magari qui al nostro posto a discutere quando ci sarà da risolvere questi problemi, ma prima o poi, ripeto, il conto ce lo chiedono.

Signor Sindaco, lei ha detto che verranno fatti a lotti, a pezzettini: prima riqualifichiamo la cascina, spostiamo le persone, poi riqualifichiamo un pezzo. Va bene. Ripeto, noi siamo d'accordo che quelle persone che risiedono in quelle case non vengano cacciate o comunque non vengano messe in situazioni precarie anche temporaneamente, perché noi sappiamo che in Italia il temporaneo poi diventa molto lungo. Per cui, se l'obiettivo è quello di realizzare prima dei nuovi alloggi e poi spostare, va bene, noi siamo d'accordo, credo che non ci siano problemi da parte di nessuno, però vorremmo che queste cose venissero poi fatte effettivamente e magari, a parte che lo vedremo probabilmente nei prossimi anni, perché non è una cosa che vedremo a breve, ma lo vedremo, credo che non ci sia ancora neanche il finanziamento, il Sindaco prima diceva che ci sarà questo finanziamento, ma oggi non è sicuro che noi riceveremo questi soldi. Credo che poi magari chi ha ruoli in ANCI potrà dire qualcosa di più su questo tema.

Per cui da parte nostra assolutamente favorevoli alla realizzazione di nuove residenze in modo che anche le giovani coppie possano avvicinarsi a questa città, visto il calo che abbiamo visto con la TARI perché, se Novara continua a perdere residenze, evidentemente c'è anche un problema abitativo importante, mentre con la realizzazione di nuove residenze magari nuove coppie si possono avvicinare a questa città. Sindaco, lei può anche non essere d'accordo, però è un dato di fatto che molte coppie magari vanno nei paesi vicino a Novara perché magari pagano meno affitto, perché magari hanno meno dei costi, le case hanno dei costi inferiori. Ma non possono chiedere il rimborso. Mi spiace, ma lì non c'è. Almeno non credo. Però è un dato di fatto, per cui, se noi siamo attrattivi, se noi riusciamo a dare anche delle risposte sotto l'aspetto abitativo, sicuramente è un fatto positivo.

Per cui io capisco che tutto quello che fa il Sindaco è tutto oro, però, signor Sindaco, lei riesce a fare, ha ragione su questo la collega Paladini, tutte queste cose perché c'è "mamma Stato" che continua a mandare milioni di euro e, se lei riesce a realizzare queste opere, è perché c'è "mamma Stato" che manda nelle casse del Comune, e per fortuna dico io... i 20 milioni di euro per realizzare i nuovi alloggi sono soldi del Comune?

Guardi, signor Sindaco, adesso modificheranno la Costituzione e faranno una norma ad hoc per farla Sindaco a vita. Lei sarà Sindaco a vita di questa città. È già così.

Per cui, dicevo, ben vengano queste risorse, ben venga che vengano spese per le nuove residenze, perciò non si dica che noi non siamo d'accordo. Nessuno di noi l'ha detto, però diciamo stiamo attenti a come vengono gestiti questi processi. Possiamo dire questo? Io dico di sì. È il nostro compito di opposizione. Magari domani saremo noi a dover governare questi processi, perché le elezioni si vincono quando si vota, non si raccontano prima. Per cui so che qualcuno di voi è già nella seconda fase, ma io aspetterei almeno il voto popolare.

Per cui, signor Sindaco, noi rimaniamo disponibili a questo tipo di collaborazione, da parte nostra ci troverà al suo fianco eventualmente per la gestione di queste risorse, se sarà necessario. Questa è una di quelle delibere che noi, come abbiamo dimostrato in altre occasioni, voteremo perché non abbiamo problemi di questo tipo, per cui da parte del Partito Democratico oggi su questa deliberazione, se c'è un percorso condiviso per quanto riguarda la gestione, ci sarà anche il voto a fianco all'Amministrazione su questi temi.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di intervento, quindi dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Nessuna dichiarazione di voto, quindi metto in votazione il punto posto al punto 10 dell'ordine del giorno

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 42, relativa al punto n. 10 dell'odg, ad oggetto: "Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 168 in data 10.06.2021".

PUNTO N. 11 ALL'ODG – Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 187 in data 15.06.2021.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 11 dell'ordine del giorno. Prego, Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. È la ratifica di quella variazione di bilancio che vi ho rappresentato in commissione, che vede una maggiore entrata di 71 mila euro determinata da 50 mila di IMU; e l'altra sono 13 mila euro sul fondo trasferimenti dallo Stato sul fondo di solidarietà comunale; e una minore entrata di 54 mila euro.

La maggiore spesa di cui abbiamo parlato in commissione 151 mila euro e 152.138,00 euro di minore spesa. Le maggiori spese quali sono? Abbiamo una maggiore spesa di 50 mila nel Settore cultura, poi abbiamo una maggiore spesa di 13.500,00 euro per il rinnovo dell'incarico al medico perché scade il contratto con [...], abbiamo 12 mila euro per le commissioni di concorso, altri 12 mila euro per lo studio sul consulente sul futuro dell'attuale ospedale maggiore, abbiamo quindi ho detto già 50 mila per la cultura, iniziative soprattutto dell'Estate novarese, poi abbiamo una maggiore spesa di 30 mila per l'abbigliamento dei vigili.

Nei 138 mila euro sono determinate sostanzialmente una minore spesa sulle utenze, determinate dalla pandemia, quindi dalla chiusura delle scuole e quant'altro, una riduzione di 35 mila euro, l'ho detto in commissione, è sull'assistenza all'handicap.

Io non sono riuscita a mettermi in contatto con il funzionario Merlini e il dirigente Cortese perché erano entrambi in ferie, dalla lettura delle fatture che ci sono pervenute per questi primi sei mesi, sostanzialmente si evidenzia in due fatture una riduzione di costi. Le fatture sono quelle che ci fa la cooperativa che ha vinto l'appalto, che ci fattura e noi paghiamo. Quindi è la stessa cooperativa che ha evidenziato evidentemente delle minori ore determinate dalla pandemia nel periodo soprattutto della pandemia. Del 2021 ovviamente sto parlando. Poi abbiamo avuto una minore spesa di 13 mila euro sulle famose missioni di cui abbiamo parlato oggi, quindi una riduzione di spesa sulle missioni, pari in totale a 128 mila euro di minori spese.

PRESIDENTE. Consigliera Allegra, prego.

Consigliera ALLEGRA. Chiedo scusa, Assessore, siccome c'è un po' di brusio e io non ho capito bene se questi 35 mila euro in meno che vengono erogati alla cooperativa sono in funzione, però lei non è riuscita a mettersi in contatto con gli uffici, quindi capisco il tema, quindi non ho capito se sono state erogate meno ore ai ragazzi disabili, e questo mi pare un po' strano perché comunque sono sicura che anche durante la pandemia il servizio, almeno on line, è andato in porto e sarebbe molto grave se fossero stati abbandonati quei ragazzini proprio durante la pandemia, perché già non avevano scuola, per cui, se non c'era il contatto, diventa un problema o lo è stato. Ma comunque è stato un problema per tutti, questo è chiaro. Oppure se quei 35 mila sono determinati dal fatto che ci sono stati meno trasporti e quindi è

evidente che c'è una spesa minore. Il dato secondo me è significativo, perché proprio qua si gioca una relazione educativa molto importante.

PRESIDENTE. Prego.

Assessore MOSCATELLI. La riduzione è stata determinata dalle fatturazioni che sono inferiori, dei primi sei mesi, rispetto a quanto fatturato negli altri anni, ma questo fattore io non l'ho potuto approfondire onestamente con Cortese e pure con Merlini, perché erano in ferie. Mi riservo.

Sono convinta anch'io che l'operazione sostegno all'handicap si è mantenuto anche nel periodo della pandemia attraverso l'on line, però dovete sapere, e anche l'anno scorso è capitato, che non tutte le famiglie poi aderiscono all'on line e anche una parte sicuramente è dovuta ai trasporti che si sono ridotti in quanto le scuole erano chiuse. Poi semmai approfondiremo eventualmente. So che mercoledì ci dovrebbe essere una Commissione III, quindi sarà presente ovviamente l'Assessore all'istruzione e potremo meglio approfondire più di quanto non possa fare io oggi.

(Esce la consigliera Paladini, rientra il consigliere Tredanari – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie, Presidente. Diciamo che un appunto che vorrei fare è questo, io mi ricordo che in sede di variazione di bilancio, di votazione di bilancio io stesso ho scritto degli emendamenti cercando di andare a prendere i fondi dal risparmio sulle utenze. Tutti gli emendamenti mi sono stati bocciati dicendomi che non si poteva risparmiare sulle utenze. Invece oggi scopriamo che invece si poteva fare. Quindi mi dispiace questa cosa qua, perché erano emendamenti del bilancio 2021. Oggi scopriamo che invece si poteva comunque accettare, almeno a livello tecnico, non politico quegli emendamenti.

Comunque vorrei focalizzare l'attenzione su una questione molto importante: la consulenza di 12 mila euro mi sembra, quella per l'area del vecchio ospedale cosa riguarda? È comunque una questione molto importante. Se ci sono elementi da poter approfondire che tipo di consulenza è stata chiesta, se questo porterà magari a parlarne anche in commissione di quello che esce fuori, questa è una richiesta che vorrei portare.

PRESIDENTE. Lei può intervenire, signor Sindaco. È un Consigliere, chiede di intervenire, può intervenire.

SINDACO. Ho chiesto rispettosamente il permesso, grazie.

PRESIDENTE. Però per rispondere è un conto, per intervenire è un altro. Perché, se lei vuole dare una risposta al Consigliere, è un conto, se le hanno fatto una domanda. Se vuole intervenire, poi dopo non ha più diritto di parola. È anche questo il discorso.

SINDACO. Le risorse servono per individuare un soggetto qualificato che inizi quel percorso, che abbiamo più volte detto di voler fare, relativamente al coinvolgimento del tessuto sociale, economico, culturale cittadino per andare a capire quali possano essere in futuro le destinazioni dell'area del nuovo ospedale.

Il progetto prevede che ci sia quindi una serie di persone che abbiano competenze specifiche nel costruire questi percorsi partecipativi animativi, che dovrebbero coinvolgere e dovranno coinvolgere non soltanto ovviamente il Consiglio comunale ma tutti gli enti che hanno un qualche interesse, quindi l'università, l'ospedale, le associazioni culturali, le associazioni che si occupano di rigenerazione urbana, le associazioni che si occupano anche di sociale, quindi il centro servizi di volontariato, quindi tutti i soggetti che devono essere coinvolti in questo percorso partecipativo, come abbiamo più volte annunciato. Questo percorso partecipativo dal nostro punto di vista dovrà poi sfociare in una serie di idee ma anche di paletti che dovranno poi essere assimilati dal Consiglio comunale, sui quali costruire un concorso di idee per la futura destinazione di quell'area. Per fare questo stiamo cercando di capire come costruire questo progetto all'interno del quale abbiamo bisogno anche di competenze specifiche in tal senso. Questa è l'idea. Ecco perché abbiamo bisogno di quelle risorse.

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, prego.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Sarò velocissimo perché era giusto per la questione delle handicap.

Siccome giustamente l'Assessore ha ricordato che mercoledì mattina ci sarà una terza III Commissione convocata, però siccome il tema è anche economico, vorrei solo sapere se l'Assessore Moscatelli prenderà parte a quella commissione, sarà presente. Se no ci troviamo sempre nella condizione che l'Assessore ci dice non c'è l'Assessore. Anche se non è convocata I e III, a me interessa che ci sia la sua presenza per affrontare a 360 gradi questo tema, perché senza la sua presenza credo che poi possa diventare complicato fare tutto un ragionamento. Credo che questo tema possa essere meglio approfondito nella III Commissione, ma con la presenza dell'Assessore Moscatelli.

Preferisco affrontare il tema nella commissione e poi eventualmente torneremo a discutere di questo tema, perché secondo me è un tema delicato che va affrontato in maniera molto più approfondita.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Io sono due i punti che voglio toccare. Il primo lo ha già anticipato la collega Allegra, nel senso che vorrei capire bene come si spiega il fatto che noi spendiamo di meno per quel che riguarda l'assistenza ai diversamente abili, perché i dati che ho io è per esempio che in alcuni casi, a differenza dello scorso anno, ai bambini che hanno frequentato i centri estivi non è stata offerto il medesimo servizio dell'anno scolastico precedente. Se il ragazzino usufruiva del servizio di assistenza alla persona erogato dal Comune, durante l'anno scolastico veniva prorogato anche nel caso di frequenza al centro estivo. Dalle notizie che ho io così non è stato quest'anno o sicuramente non lo è stato per tutti.

La seconda domanda è che apprendiamo dal signor Sindaco, rispondendo ad una precisa domanda da parte del Consigliere Iacopino, che è intenzione della Giunta avviare un percorso partecipativo per decidere che ne sarà dell'area che sarà liberata dalla realizzazione della nuova Cittadella della salute.

Le dico con garbo ma la sostanza non cambia: i primi da coinvolgere in questo processo partecipativo sono seduti qui, quindi ci saremmo aspettati che nonostante siamo a fine mandato, visto che l'Amministrazione ha deciso di avviare questo processo coinvolgendo un soggetto qualificato per questo processo, presumo che questo processo debba essere accompagnato da linee di indirizzo di tipo politico su cosa vogliamo sapere, come lo vogliamo sapere, entro quanto tempo lo vogliamo sapere, eccetera, il luogo naturale deputato per fare questo primo passo è questo.

Quindi è vero che noi siamo in scadenza, ma finché non saranno convocati i comizi elettorali noi siamo nella pienezza delle nostre funzioni, tutti, Giunta e Consiglio comunale e relative commissioni. Quindi, se questo processo s'ha da fare, si parta da quello che la legge dice essere il luogo principale di confronto tra tutti i rappresentanti dei cittadini, che è il Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? No, quindi chiudo il dibattito. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Nessuna dichiarazione di voto, quindi metto in votazione la delibera posta al punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 43 relativa al punto n. 11 dell'odg, ad oggetto: "Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 187 in data 15.06.2021".

Chiudiamo il Consiglio, lo riaggiorniamo alle 14:45.

La seduta è sospesa alle ore 13.15

La seduta riprende alle ore 14.55

Alla ripresa dei lavori, il Segretario Generale procede all'appello.

I consiglieri presenti sono n. 19 (Allegra, Brustia, Collodel, Colombo, Degrandis, Freguglia, Iacopino, Lanzo, Mattiuz, Nieli, Pasquini, Picozzi, Pirovano, Ricca, Strozzi, Tredanari, Valotti, Vigotti ed il Sindaco)

I consiglieri assenti sono n. 14 (Andretta, Ballarè, Colombi, Contartese, Fonzo, Foti, Gagliardi, Gavioli, Macarro, Murante, Nieddu, Ongari, Paladini, Zampogna)

PUNTO N. 12 ALL'ODG – Mozione relativa a: “Intitolazione via o spazio in città Emanuela Loi”.

VICEPRESIDENTE. Passiamo al punto 12 dell'ordine del giorno. Prego, Consigliere de Grandis.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie, Presidente. Emanuela Loi (Cagliari, 9 ottobre 1967 – Palermo, 19 luglio 1992) è stata un'agente di polizia italiana, morta nella strage di via D'Amelio; Emanuela Loi fra le prime donne adibite in Italia al servizio di scorte è la prima donna poliziotto caduta in servizio ed insignita della medaglia d'oro al valor civile “per la dedizione e il coraggio espressi nel servizio, fino al sacrificio della propria vita”, vittima a soli 24 anni del vile attentato del 19 luglio 1992 in via d'Amelio a Palermo nel quale sono caduti il giudice Borsellino e gli altri uomini della scorta di cui faceva parte.

Considerato che in un momento in cui sembra che il senso del dovere e il valore civile siano smarriti e offuscati la sua figura merita di essere ricordata quale esempio di quella cultura della

legalità di cui si parla tanto; merita di essere celebrata anche in quanto donna al servizio del Paese, tutore e garante della legge dei principi costituzionali.

Visto che riteniamo Emanuela Loi un esempio da proporre alle nostre generazioni nella lotta alla mafia e nel servizio allo Stato; con la scelta di intitolare una via o uno spazio ad Emanuela Loi, Novara conferma il suo impegno nella lotta alla criminalità organizzata attraverso simboli che scuotono le coscienze e suscitano emulazione nel servizio allo Stato.

Si impegna il Sindaco di Novara e la Giunta a intitolare una via cittadina un luogo pubblico a Emanuela Loi, agente della scorta di Paolo Borsellino caduti in servizio.

Questa è una mozione a cui noi tenevamo molto come Fratelli d'Italia, ma penso che sia condivisibile da tutto il Consiglio comunale. Parliamo di una figura importante perché è stata effettivamente la prima donna a cadere in servizio contro la mafia e ci sembra doveroso che anche Novara possa riconoscerle un luogo per tramandare quello che è successo anche alle future generazioni ed è importante interrogarci oggi su quali sono i simboli a livello culturale e sociale che vogliamo far conoscere alle nuove generazioni. Questa è sicuramente una figura che merita tutto il rispetto, che merita ampia condivisione e siamo sicuri che almeno oggi in quest'Aula un voto unanime possa arrivare su questa mozione.

(Entra il consigliere Zampogna – presenti n. 20)

VICEPRESIDENTE. Prego, Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie, Presidente. Io ringrazio il Consigliere Degrandis e il gruppo che ha formulato questa mozione. Credo che Novara debba essere in prima linea per la lotta alla mafia e anche i simboli e il ricordo siano assolutamente importanti.

Ricordo che con Emanuela Loi sono morte altre persone della scorta, quindi non so se sia immaginabile, pensabile intitolare io proporrei una scuola, una parte di un edificio scolastico perché deve essere a memoria anche pedagogica, didattica. Bisogna educare all'essere dalla parte giusta, dalla parte della non-mafia, a essere dalla parte dello Stato e a essere dalla parte delle persone oneste e corrette. Quindi secondo me, questo è il mio pensiero, poi non so se questa idea possa essere accolta, dedicherei lo spazio educativo a questa figura che è stata una figura che purtroppo è perita rispetto ad una situazione che già prima del '92 noi abbiamo visto essere pesante e abbiamo visto tante stragi di mafia. Falcone e Borsellino sono le figure emblematiche di questo Paese, ma le stragi di mafia sono partite prima e purtroppo sono anche continuate.

Non so se si voglia anche immaginare di dedicare a "Emanuela Loi e agli altri agenti", che comunque in quell'attentato di via d'Amelio il 19 luglio 1992 sono morti per tutelare la vita del giudice Borsellino, ma purtroppo non sono riusciti. Quindi io credo che questo sia un gesto assolutamente corretto e credo che il Consiglio comunale debba farsi carico, perché Novara non è esente da infiltrazioni. Novara non è una città in cui tutto scivola via liscio, anche Novara purtroppo, provincia e dintorni hanno le loro infiltrazioni e quindi noi dobbiamo vigilare tutti i giorni e insegnare ai nostri ragazzi a stare dalla parte giusta, dalla parte della correttezza e dell'onestà.

VICEPRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Prego, Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Voglio riallacciarmi a quanto detto dalla collega. Anch'io credo che andrebbe individuata una scuola, qualcosa. Questa mattina parlavamo di asili, scuole materne, un posto dove secondo me le nuove generazioni, quando si ricorda una figura come in questo caso un poliziotto e l'intera scorta, io se il collega è d'accordo direi "Emanuela Loi e i colleghi della scorta", perché oggettivamente in quella strage hanno perso la vita altri poliziotti.

Sicuramente Emanuela Loi è un simbolo, perché è una donna in primis, perché, quando una giovane donna nello svolgimento del proprio ruolo, in questo caso difendere un magistrato come Borsellino, è un simbolo, viene visto come un simbolo e magari questo simbolo può essere un riferimento per le nuove generazioni.

Per cui, se siete d'accordo, se la maggioranza, il Sindaco e i proponenti della mozione sono d'accordo, io direi più che una strada, più che un luogo ma un luogo simbolo secondo me

proprio perché la lotta alla mafia, anche se in quest'ultimo periodo non ci sono più state stragi e attentati, però la mafia è ancora viva, è molto più forte e noi sappiamo che la mafia cresce soprattutto quando non la sentiamo, per cui secondo me avere un luogo, un ricordo per quanto riguarda un simbolo come Emanuela Loi secondo me è una cosa molto giusta da fare in questa città. E credo che, se il collega che è il primo firmatario della mozione è d'accordo, secondo noi si può andare in questa direzione.

Chiaramente noi voteremo a favore, lo dico già, di questa mozione in ogni caso. Poi vedete voi.

VICEPRESIDENTE. Mi pare che ci sia stata una richiesta, quella che parlava di scuole, non so se il proponente, perché luoghi pubblici, ha qualcosa da dire vista la richiesta che è stata fatta dal Partito Democratico.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie, Presidente. Io innanzitutto voglio ringraziare i colleghi dell'opposizione perché far passare questo documento con un voto unanime è importante per tutta l'assise comunale.

La mozione impegna l'Amministrazione e il Sindaco a intitolare una via cittadina o un luogo pubblico, penso che nella commissione preposta si possa individuare tutti insieme il luogo più adatto. Sicuramente l'obiettivo da centrare è quello dell'intitolazione. Noi l'abbiamo intestata a Emanuela Loi perché è proprio il simbolo di una donna che anche per merito e non per quote rosa o perché deve essere tutelata in qualche modo, per merito suo ha fatto parte di una scorta importante ed è caduta in servizio, quindi a maggior ragione troveremo il modo di condividere luogo, tempi e modi.

VICEPRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione, passiamo in dichiarazione di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo a votare la mozione n. 610, presentata da Fratelli d'Italia.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 44 relativa al punto n. 12 dell'odg, ad oggetto: "Intitolazione via o spazio in città Emanuela Loi".

PUNTO N. 13 ALL'ODG – Mozione relativa a: “Inquinamento e qualità dell'aria nelle aree urbane adiacenti alla stazione di sosta mezzi TPL”.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 13 dell'ordine del giorno, mozione n. 611, presentata da Fratelli d'Italia. Prego, Consigliere Tredanari.

Consigliere TREDANARI. Premesso che l'inquinamento atmosferico è un problema globale che riguarda principalmente i Paesi industrializzati e quelli emergenti o in via di sviluppo.

Nelle aree urbane in cui la densità di popolazione e le attività ad essa legate raggiungono livelli elevati si misurano le maggiori concentrazioni di inquinanti; il 10 novembre scorso la Corte di giustizia dell'Unione europea ha condannato l'Italia per violazione delle direttive sulla qualità dell'aria, accogliendo il ricorso presentato dalla Commissione europea che contestava all'Italia di aver superato, in maniera sistematica e continua, i valori limite delle particelle inquinanti PM10 dal 2008; la condanna in parola è propedeutica ad una sanzione economica nei confronti del nostro Paese che può raggiungere anche i 2,9 miliardi di euro, con diritto di rivalsa dello Stato nei confronti delle Regioni i cui territori sono stati al centro del contenzioso; in Piemonte sul lungo periodo è stato osservato un miglioramento della qualità dell'aria, ma analogamente a quanto succede in tutto il bacino padano rimangono situazioni problematiche per quanto riguarda il PM10 e l'ozono; le particolari condizioni orografiche e meteorologiche delle regioni e province autonome del bacino padano rendono difficile il conseguimento del rispetto dei valori limite di qualità dell'aria stabiliti dalle normative comunitarie e nazionali e che, in ragione di ciò, gli sforzi e le misure posti in essere dalle diverse amministrazioni determinano risultati inferiori rispetto a quelli ottenuti in zone con situazioni meteorologiche normali; per affrontare il problema è necessario adottare politiche di ampio respiro, con misure strutturali che intervengano sulle diverse fonti di emissione (industriale, civile, trasporti, agricoltura...). Proprio in tale ottica, su stimolo delle Regioni, nel 2014 è stato sottoscritto un accordo di programma tra il Ministero dell'ambiente e le Regioni del bacino, potenziato poi dall'accordo del 2017 per l'attuazione di misure congiunte per il miglioramento della qualità dell'aria.

Ricordato che i dati sulla qualità dell'aria degli ultimi anni relativi al territorio comunale di Novara hanno evidenziato un trend di miglioramento sul lungo periodo ma, contestualmente, situazioni di criticità derivanti dal superamento dei valori limiti stabiliti dalla normativa per i diversi inquinanti; il controllo e il risanamento della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo irrinunciabile per le importanti ricadute sulla salute e sull'ambiente; l'Amministrazione comunale, anche nella passata legislatura, nell'affrontare il tema sia dal punto di vista ambientale che nella dialettica con la UE, si è rapportata con Regione Piemonte predisponendo misure atte a contenere l'emissione in atmosfera degli inquinanti.

Evidenziato che parallelamente alle azioni di sistema è necessario e possibile intervenire con misure puntuali e le cosiddette “best practice”, ad esempio l'utilizzo della bicicletta, non dico di far fare dei corsi e spiegare come si usano i rapporti, la misura della bicicletta, l'altezza

della sella e il telaio perché da quanto si evince si parla di piste ciclabili, si parla di tante belle cose però c'è un piccolo particolare, si parla di buche, si parla che bisogna farne sempre di più, però la gente che va in bicicletta da quanto vedo, perché sono uno assieme ad alcuni che va in bicicletta, la gente va sempre di meno, quindi c'è a mio avviso da incentivare l'utilizzo della bici per inquinare di meno, ma ovviamente prendendo anche in considerazione un qualcosa di importante che creare dei momenti per insegnare alla gente l'utilizzo dei rapporti piuttosto che l'altezza della sella e la misura del telaio. Scusate questa piccola parentesi.

Sul territorio comunale vi è la stazione di sosta di largo Pastore per i mezzi del TPL che, tra una corsa e quella successiva, mantengono i motori accesi, 365 giorni all'anno e per tutto il giorno, creando peraltro forti disagi agli abitanti residenti negli immobili circostanti.

Impegna il Sindaco e la Giunta a sensibilizzare le aziende del TPL sul punto e ad adottare i provvedimenti che lo Statuto comunale assegna al suo incarico per evitare che i motori dei mezzi del TPL restino accesi nell'area di sosta di largo Pastore.

Io vorrei aggiungere un passaggio. La SUN ha tutti i mezzi a metano ed elettrici, io non voglio venire lì a dire si dotino anche loro di mezzi a metano ed elettrici, però quantomeno se per questioni tecniche in determinate ore o in determinati momenti devono tenere i motori accesi, ci può stare perché è una questione tecnica che io non conosco, magari in inverno il riscaldamento, però che siano accesi tutto il tempo almeno invitarli a cercare di utilizzare in una maniera un po' più razionale questi mezzi, cercando di fare tenere il più possibile il motore spento.

VICEPRESIDENTE. Prego, Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi di Fratelli d'Italia perché hanno fatto una proposta sicuramente interessante.

Prosegue un po' quello che facemmo a suo tempo quando iniziammo questa attività amministrativa, quando proponemmo come gruppo una mozione riguardante lo spegnimento dei motori in prossimità dei passaggi a livello perché il codice della strada lo prevede e furono poi adottate anche delle segnaletiche verticali in merito, tant'è che adesso nei passaggi a livello, se vedete, c'è almeno il cartello che invita gli automobilisti, dovrebbero essere sanzionati ma diciamo che almeno è un invito che prima non c'era a spegnere i motori durante la sosta presso i passaggi, perché il codice della strada specifica che si è puniti nel momento in cui si lascia il motore acceso, vuoi d'inverno, vuoi d'estate per mantenere o la temperatura d'inverno o il climatizzatore d'estate. Ma si tratta anche di buonsenso, ma soprattutto di senso civile perché l'inquinamento da zolfo, da benzene e quant'altro non fa certamente bene e tutti sappiamo, perché i giornali e i telegiornali lo riportano spesso, che le morti da inquinamento sono veramente tante durante l'anno e sono tutte malattie di natura respiratoria. Quindi invitare soprattutto i diesel che purtroppo hanno una componente inquinante molto pesante e i mezzi che la mozione cita sono tra i più inquinanti purtroppo, in attesa che ci sia una conversione all'elettrico o all'idrogeno e quindi questo problema possa essere quantomeno

mitigato, in questo momento sarebbe importante per una qualità di vita di coloro i quali abitano nei dintorni.

È del tutto evidente che i mezzi diesel oggi non hanno più la necessità di rimanere accesi com'era trent'anni fa che avevano bisogno di mantenere le candele, quindi il motore in pressione e quant'altro, oggi i diesel moderni partono al primo colpo e non hanno bisogno di mantenersi accesi. Quindi a mio avviso questa mozione, proprio perché prosegue in un senso di rispetto ambientale, rispetto dei diritti dei cittadini, è assolutamente condivisibile e accoglibile, per cui il mio voto sarà sicuramente favorevole.

VICEPRESIDENTE. Consigliera Allegra, prego.

Consigliera ALLEGRA. Grazie, Presidente. Questa mozione è sicuramente interessante, perché va nella linea ovviamente di un risparmio in termini ambientali.

La domanda che io faccio e che pongo anche a coloro che hanno esteso la mozione, perché io non ho veramente la più pallida idea dal punto di vista tecnico, se sia davvero possibile spegnere l'autobus perché varie volte, adesso questo è un aneddoto che riguarda la sottoscritta, andando magari in gita scolastica con i ragazzi io chiedevo all'autista di spegnere e questi mi rispondeva non posso spegnere per vari motivi tecnici che io adesso non sono neanche in grado di riportarvi. Quindi io non so se sia davvero possibile.

È chiaro che sarebbe logico che, se un pullman sta fermo un'ora, due ore o quello che è, spegni il motore e facciamo prima, però non so se sia tecnicamente possibile. Questo io lo ripropongo a voi, perché credo che come estensori della mozione abbiate e siate documentati in merito.

VICEPRESIDENTE. Prego, Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie al collega che ha presentato questa mozione, però volevo un po' capire meglio perché intanto, se parliamo dell'azienda locale, la SUN da largo Pastore non passa, non c'è neanche una corsa della SUN che passa da largo Pastore: gli autobus della SUN non si fermano in largo Pastore, per cui forse era il caso di farla in Provincia questa mozione, perché lì sono tutte linee private in capo alla Provincia mi viene da dire, perché è la Provincia che è delegata a gestire il trasporto pubblico provinciale. Per cui non lo so, noi possiamo prenderlo come una buona pratica quella di sensibilizzare, però credo che non sia neanche di competenza del Consiglio comunale.

Mi aiuti lei, signor Sindaco, ma credo che questo è più un problema provinciale. Lì nell'autostazione sono tutte linee provinciali che fanno riferimento alla Provincia, il Comune non ha praticamente nessun tipo di riferimento.

Noi possiamo comunque sollecitare, quello sì, perché le posso assicurare che ci sono degli ordini di servizio dove impegnano gli autisti a spegnere gli autobus ai capolinea, il problema qual è? Che d'inverno, quando fa freddo, l'autista arriva lì, magari deve stare fermo mezz'ora,

non spegne il pullman per non stare al freddo. Questo succede anche a noi della SUN onestamente in alcuni casi. Poi magari l'autista viene anche sanzionato perché c'è un regolamento che disciplina, poi chi ha fatto parte della SUN lo sa, però è più una questione soggettiva dell'autista. Ma le aziende ai propri dipendenti hanno già emanato le linee di comportamento, per cui più che altro questa mozione serve per sensibilizzare, per dire visto che c'è il problema dell'inquinamento si raccomanda, soprattutto a chi sosta lì per mezz'ora, un'ora ma anche solo un minuto, magari un minuto è poco, comunque un tempo importante, di spegnere il motore per evitare poi il discorso dell'inquinamento.

Però, se noi ragioniamo, e questa mozione vale per la città di Novara e per tutti i capolinea della linea di trasporto pubblico locale, allora è di competenza anche di questo Consiglio comunale che possiamo dare come linea di indirizzo, ma, se ragioniamo sulle linee provinciali, onestamente credo che noi non abbiamo nessun tipo di competenza. Poi magari il Sindaco meglio di me potrà dire qualcosa.

Per il resto, se questa è una mozione che deve stimolare, io sono d'accordo, ben venga e siamo assolutamente favorevoli, ci mancherebbe altro. Però forse, per come la vedo io, questa mozione è meglio che la presentiate anche in Provincia, perché è la Provincia che ha competenza per quanto riguarda le linee provinciali.

VICEPRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco, prego.

SINDACO. Grazie, Presidente. È vero che il trasporto pubblico che insiste sull'utilizzo di quell'area è di competenza provinciale sempre comunque a mezzo dell'agenzia della mobilità regionale, quindi dovrebbe essere addirittura regionale la competenza, però c'è un fatto: che qui si parla di un problema non strettamente di trasporto, si tratta di un problema di inquinamento acustico e anche dell'aria. Ora questo è di competenza del Comune di Novara, nel senso che chi vive lì sono i cittadini novaresi e quindi a questo punto io ritengo che un dovere di sensibilizzazione o comunque sia di presa in carico della questione da parte dell'Amministrazione comunale ci stia da questo punto di vista.

Poi, se c'è anche un rafforzamento su indicazione di questo genere da fare in Provincia, visto e considerato che hai rapporti con le aziende che svolgono il trasporto pubblico provinciale, allora sicuramente non può che far piacere. Però comunque sia io ritengo che il tema della mozione sia pertinente con le attività che deve svolgere l'Amministrazione comunale. Questo è il mio punto di vista perlomeno.

VICEPRESIDENTE. Non vi sono più interventi? Prego, Consigliere Nieli.

Consigliere NIELI. Grazie, Presidente. Io condivido quello che è stato detto dal Sindaco in quanto questi mezzi pubblici di competenza regionale, come ricordava il Sindaco, stazionano in un'area comunale e quindi inquinando sotto l'aspetto atmosferico, di inquinamento e acustico. Questa mozione presentata dal mio gruppo certamente sarà riproposta anche in

Provincia, in quanto io, anche come Consigliere provinciale, mi farò carico di riproporla anche in Provincia. Quindi condivido quello che è stato detto dal Sindaco e spero che tutti quanti siano sensibili a questo problema.

VICEPRESIDENTE. Se sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto. Nessuna.

Passiamo quindi in votazione.

Il Consiglio comunale adotta la proposta di deliberazione n. 45 relativa al punto n. 13 dell'odg, ad oggetto: "Inquinamento e qualità dell'aria nelle aree urbane adiacenti alla stazione di sosta mezzi TPL".

Esaurito l'ordine del giorno, dichiaro chiuso il Consiglio comunale.

La seduta è tolta alle ore 15,30